

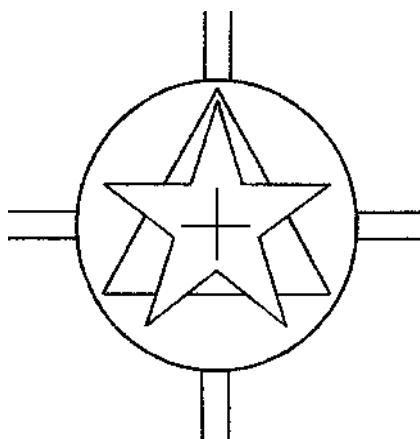
SCUOLA ARCANA

CONFERENZA 2011

GINEVRA - 4 e 5 Giugno 2011

Nota-chiave:

“La volontà d’amare infiammi il mondo intero con lo spirito di relazione.”



1, RUE DE VAREMBE (3°)
Case Postale 26
CH – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA
geneva@lucistrust.org - www.lucistrust.org

TESTI IN ITALIANO

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

Museo Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa

17, Avenue de la Paix, 1202 Ginevra - Auditorio

Nota chiave 2011: *La Volontà d'Amare infiammi il mondo intero con lo "spirito di relazione"*

PROGRAMMA

SABATO 4 GIUGNO 2011

Seduta del mattino, solo per studenti della Scuola Arcana

10.00 Meditazione - **Riservata ai Tessitori nella Luce**

10.45 Apertura della Conferenza - Due allocuzioni e Meditazione di Gruppo

Seduta del pomeriggio: aperta a studenti e amici

13.30 * **VOLONTÀ DI AMARE** *

Al fuoco si deve opporre il fuoco, come ben sapete, e per arrestare il furioso inferno di fuoco che oggi devasta il mondo gli si deve opporre il fuoco dello spirito, distribuito e realmente usato dai discepoli del Maestro. Il compito di Shamballa in rapporto alla Gerarchia è simile, ma si esprime a un livello superiore, amministra il fuoco ultimo della *Volontà*. ... Il fuoco che, in ultima analisi, deve essere usato dai discepoli nel mondo è la volontà d'amare. ... La volontà d'amare significa l'amore del *Tutto* e la capacità di fare quello che occorre per il bene del gruppo, nel modo giusto e con la necessaria perizia. Comporta la capacità di agire con fermezza quando sorge la necessità, poiché il discepolo ha una visione ampia e non è fuorviato dalle prospettive immediate. *Discepolato nella nuova era*, pp. 720-22 ed. ingl.

Mantram di Unificazione - in italiano

- Visione d'assieme - Sviluppare il senso dell'esoterismo - in russo - *Sergey Arutyunov*

- Apprendistato dell'Arte d'Amare - in spagnolo - *Ma Antonia Massanet*

Discussione in piccoli gruppi

15.00 Meditazione di gruppo - in olandese

15.15 PAUSA

15.45 * **SCIENZA DELL'EVOLUZIONE SOCIALE E SERVIZIO** *

In futuro questa Scienza dell'antahkarana e la sua corrispondenza inferiore, la Scienza di Evoluzione Sociale (che è l'antahkarana del complesso dell'umanità) saranno conosciute come Scienza di Invocazione ed Evocazione. *Raggi e Iniziazioni*, p.470 ed. ingl.

Mantram del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo - in italiano

- L'Antahkarana o scienza dell'evoluzione sociale - in inglese - *Laurence Newey*

Servizio come espressione d'amore:

Uno studente. Problemi dell'umanità / Campi di servizio: in italiano - *Romina Boccaletti*

Visualizzazione - in francese

Gruppo di due studenti. Problemi dell'Umanità / Campi di servizio: in spagnolo - *Maria Crehuet*

in francese - *Florence Bekaert*

Discussione plenaria, segue periodo di silenzio

17.30 Meditazione di gruppo - in tedesco

Nota chiave: *La Volontà d'Amare infiammi il mondo intero con lo "spirito di relazione"*

DOMENICA 5 GIUGNO 2011

10.00 - 12.00 *Mattinata riservata ai Segretari e Segretari in formazione in attività solo su lettera d'invito*
(luogo: 1 rue de Varembe, Sala a Pianterreno)

Seduta del pomeriggio: aperta a studenti e amici
Museo Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa,
17 av. de la Paix, 1202 Ginevra

13.45 * FUOCO E SPIRITO DI RELAZIONE *

Prima di tutto vorrei chiedervi di riflettere sulla visione di questo nuovo ordine mondiale, mantenendo la mente aperta e rendendovi conto che questo nuovo modo di vivere si libra sull'umanità e si materializzerà quando sarà sconfitto l'egoismo, quando le giuste relazioni umane saranno correttamente affrontate e quando l'ideale di questo nuovo ordine mondiale sarà separato da ogni concetto o aspirazione nazionalistici... Sarà il risultato della civiltà, ma nello stesso tempo non sarà nessuno dei due. Sarà un mondo fondato sulla retta comprensione delle giuste relazioni umane, sul riconoscimento di eguali opportunità educative per tutti gli uomini, per tutte le razze e tutte le nazioni, e sulla fondamentale comprensione del fatto che "Dio ha fatto tutti gli uomini della terra di un solo sangue". Sarà un mondo nel quale si riconoscerà che le distinzioni razziali e nazionali arricchiscono l'insieme e contribuiscono al significato dell'umanità. Queste distinzioni e nazionalità saranno conservate e coltivate, non isolatamente e separatamente, ma rendendosi conto che i vari aspetti dello sviluppo e la differenziazione degli uomini producono un nobile e unico insieme nel quale le parti sono interdipendenti. *Esteriorizzazione della Gerarchia*, pp. 241-42, ed. ingl.

Mantram : Gayatri - in olandese

- Dal Fuoco artificiale al Fuoco dell'amore grazie allo spirito di relazione – *in tedesco - Heidi Kunkler*

- Scienza d'Impressione, visualizzazione e immaginazione creativa – *in italiano - Catherine Arigoni*

Visualizzazione : dissolvere i muri e barriere di una relazione delicata - *in italiano*

- Responsabilizzarsi nella relazione e Vivere la semplicità dell'amore – *in francese - Josette Lesieur*

Meditazione - *in russo*

15.15 PAUSA

15.45 * ESPRESSIONE DELLA VOLONTÀ D'AMARE GRAZIE ALLE GIUSTE RELAZIONI *

Vi chiedo un'intensificazione dell'amore fra voi e lo sviluppo di una reale comprensione. Non dimenticate anche che l'amore è una grande forza magnetica di attrazione e che di conseguenza attirerà a sé tutto ciò che è necessario alla crisi attuale e alla materializzazione sulla terra della visione sotto la forma voluta. Questo richiede energia spirituale, un solido senso degli affari, abilità nell'azione e un sostegno finanziario.

Ricordate che il denaro consolida l'energia amante e vivente della divinità; che maggiore sarà la realizzazione e l'espressione dell'amore, tanto più libero sarà l'afflusso di ciò che è necessario a proseguire il lavoro. Voi lavorate con l'energia dell'amore e non l'energia del desiderio, che non è che un riflesso e una distorsione dell'amore. Credo che se vi rifletterete la via sarà più chiara per voi. *Esteriorizzazione della Gerarchia*, p. 359, ed. ingl.

Mantram dell'Affermazione della Volontà - in olandese

La Volontà d'Amare - chiave per liberare il flusso del denaro – *in inglese - Christine Morgan*

Quale società al servizio di quali relazioni? - *in francese - Bastienne Coeytaux*

Visualizzazione - *in spagnolo*

16.45 Allocuzione di chiusura e Meditazione di gruppo - in inglese

17.15 Fine della Conferenza

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Scuola Arcana 1, rue de Varembe, C.P. 26 - CH-1211 Ginevra 20

☎ + 41 (0)22 734 12 52 - 📠 + 41 (0)22 740 09 11 - www.lucistrust.org - geneva@lucistrust.org -

FESTE E CONFERENZA 2011

MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

I. FUSIONE DI GRUPPO.

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo, intermediario fra la Gerarchia e l'umanità.

"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli."

II. ALLINEAMENTO.

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove la Volontà di Dio è conosciuta. Teniamoci, in gruppo, entro la periferia del grande Ashram, la Gerarchia. A questo punto siamo aperti alle energie extraplanetari ora disponibili.

III. INTERLUDIO SUPERIORE.

Focalizzati nella Luce della Gerarchia, il centro del cuore planetario, manteniamo la mente contemplativa aperta alla Luce e all'Amore che cercano di manifestarsi sulla Terra.

IV. MEDITAZIONE.

Riflettiamo sulla nota dominante del lavoro della Festività:

"Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato."

V. PRECIPITAZIONE.

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi.

(Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia:

Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori

del mondo/uomini e donne di buona volontà in tutto il mondo / centri fisici di distribuzione).

VI. INTERLUDIO INFERIORE.

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

"Nel centro di tutto l'amore io sto; da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi; da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare. Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore, attraverso il mio gruppo e nel mondo intero."

Ora, secondo la nostra comprensione e le responsabilità da noi accettate, visualizziamo il lavoro immediato da compiere per preparare il sentiero di luce necessario per il ritorno del Cristo.

VII. DISTRIBUZIONE.

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra / Darjeeling / Nuova York / Ginevra / Tokio) irradiando la coscienza umana.

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio,
Affluisca luce nelle menti degli uomini;
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio,
Affluisca amore nei cuori degli uomini;
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM OM OM

MANTRAM

L'AFFERMAZIONE DEL DISCEPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce piu' grande.
Io sono un rivolo di energia di amore entro il fiume
dell'Amore divino

io sono una favilla di fuoco sacrificale focalizzata
Entro l'ardente Volere di Dio.

E cosi' io sto saldo.

Io sono una via mediante la quale gli uomini possono
pervenire alla mèta.

Io sono una sorgente di forza che li rende capaci
di star saldi.

Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.

E cosi' io sto saldo.

E stando cosi' saldo, mi volgo
E percorro in tal modo le vie degli uomini.

E conosco le vie di Dio.

E cosi' io sto saldo.

L'AZIONE DEL FUOCO NELLA VITA DEL DISCEPOLO

Sarah McKechnie

La nostra nota chiave di quest'anno è: "La volontà d'amare infiammi il mondo intero con lo 'spirito di relazione'". Comprendere la natura occulta del fuoco è vitale per una scuola occulta come la Scuola Arcana, poiché, come ci vien detto, la persona che si accinge a praticare la meditazione occulta letteralmente "gioca col fuoco", Così, per dare inizio al nostro lavoro, vorrei focalizzarmi sull'azione del fuoco nella vita del discepolo – per l'individuo, il gruppo e l'Umanità, il Discepolo Mondiale.

"Il terreno ardente", è un'un'espressione dell'insegnamento che si estende a tutti gli stadi di discepolato, e include persino il Logos planetario. Si dice che quando ciascun individuo – ogni "unità di coscienza" – attraversa il terreno ardente, "una porzione microscopica di rete eterica planetaria viene consumata dal fuoco, ciò che risulta in un preciso acquisto per quella grande Entità, il Logos planetario". Attraversare il terreno ardente non riguarda soltanto noi, il nostro personale progresso spirituale. Esso riguarda la salvezza del pianeta nel suo insieme.

Sarebbe giusto dire che la maggior parte degli studenti che entrano alla Scuola sperano di facilitare o mitigare la compulsione che li ha condotti a cercare una comprensione più profonda? Il questionario di ammissione che tutti i candidati devono completare chiede: Avete tenuto conto del prezzo (nel cercare la formazione spirituale?) Molti candidati rispondono: Quale prezzo potrebbe avere l'intraprendere un metodo di formazione spirituale? Non può portare che al bene.

Questo è vero, ma comprendere ciò che è essenzialmente un processo forzato ha il suo prezzo. Invece di lasciare che l'evoluzione faccia il suo corso, che è anche una scelta valida, il candidato a un tipo di formazione spirituale come la offre una scuola esoterica è disposto a sottomettersi a un processo accelerato. Il prezzo è la necessità di attraversare il terreno ardente prima di quando si potrebbe aspettarselo o potrebbe essere comodo. Però non può essere evitato, poiché l'attraversamento del terreno ardente fa parte della preparazione alle le prime due iniziazioni.

Per una scuola come la nostra la maggiore pertinenza del terreno ardente riguarda le esperienze e i riconoscimenti che accompagnano ogni nuovo progresso verso la terza iniziazione, la Trasfigurazione. Questo terreno ardente non è qualcosa che si alza spontaneamente davanti al discepolo, ma una cosa che ogni

discepolo crea da sé. Il terreno ardente si crea quando il discepolo, il candidato all'iniziazione, riconosce una barriera dopo l'altra – barriere in se stesso e barriere presentate da altri. Unita al concetto di terreno ardente c'è una qualità emozionale, ma di fatto ha a che fare con la coscienza. Per il discepolo che si prepara alla prima e alla seconda iniziazione, il fuoco della mente inferiore concreta arde impetuosamente. Le forze analitiche della mente inferiore, che separano e discriminano, sono altamente sviluppate nel momento in cui il discepolo raggiunge lo stadio delle due prime iniziazioni. La sfida è allora di trasformare la forza ardente della mente inferiore in puro fuoco dello spirito per contrastare il fuoco con il fuoco, poiché questa è la legge.

Non dobbiamo sottovalutare la forza ardente della mente inferiore, poiché essa è un fattore necessario al discepolo per imparare a navigare fra le paia di opposti – per seguire il sentiero spirituale "sottile come il filo del rasoio. Il desiderio ardente non basta come forza propulsiva per suo conto. È necessario anche il fuoco della mente per gettare una luce intensa sui problemi del discepolo e distruggere le sue limitazioni. Come scrive Alice Bailey, il fuoco del terreno ardente "costituisce la fornace purificatoria nella quale il sé inferiore deve entrare affinché ogni scoria possa essere bruciata e vengano distrutti anche tutti gli ostacoli che possono trattenerlo."

Quando le scorie sono state arse non rimane che l'essenza. Questo ricorda l'affermazione del Tibetano che dice: "È legge dello spirito che il discepolo debba presentarsi al cospetto dell'Iniziatore a mani vuote." E qui, poiché l'uomo è il macrocosmo dei regni inferiori, il regno minerale fornisce un parallelo. Il miglior esempio dell'iniziazione del regno minerale si può trovare nella trasformazione dallo stadio di carbone a quello di diamante. Gli agenti coinvolti in questo processo sono fuoco, calore intenso e, incredibile, pressione sostenuta. In tal modo si forma un diamante e proprio in tal modo un discepolo si prepara all'iniziazione.

L'effetto del fuoco, del calore e della pressione sul meccanismo umano – e il discepolo è intensamente umano – è la stimolazione di ogni cosa dentro di lui. Qualunque cosa sia dentro deve salire alla superficie, al riconoscimento cosciente, prima che possa risolversi. La domanda che pone il Tibetano è: "I discepoli crolleranno sotto l'impatto della scoperta di se stessi, o sorgeranno trionfanti dalle ceneri dei loro sé morti a una vita di potere e bellezza?"

Coloro che seguono il progresso degli studenti della Scuola – il gruppo dei centri e i segretari – vedono come gli studenti che raggiungono questo punto di riconoscimento spesso abbandonano e si allontanano. O le barriere cui sono confrontati vengono attribuite a fattori esterni, che sollevano l'individuo dalle loro responsabilità e gli consentono di interpretarli come indicazioni che le condizioni della sua vita non sono tali da continuare con la formazione esoterica in quel momento, oppure lo studente semplicemente ammette la disfatta e abbandona, pensando di essere immeritevole e che forse in un'altra vita, o forse in un altro momento in questa vita, si troverà in una posizione migliore per affrontare le barriere che costituiscono il suo terreno ardente... ma non adesso.

Ma se è vero che il nostro ambiente circostante e le nostre relazioni possono servire da specchio che ci riflette, il nostro stato d'essere attuale, dietro di noi, allora il riconoscimento delle barriere è un indizio che siamo proprio pronti ad affrontarle. Se riusciamo a vederle e riconoscerle per ciò che sono, siamo pronti ad affrontarle. È forse per questo che la nota chiave dello Scorpione, il segno del discepolato, dichiara "Sono il guerriero e dalla battaglia esco trionfante". A volte sembra che l'attributo più importante che il discepolo possa avere non sia la bontà o l'amore della verità o la rispondenza alla bellezza, tutte cose che indicano un affinamento del carattere che ogni anima che evolve deve raggiungere. Invece, di ancora maggiore utilità per l'anima nel suo compito di acquisire il controllo dei suoi meccanismi sono l'assenza di paura e la persistenza. Semplicemente rifiutando di abbandonare, rifiutando di distogliere gli occhi da ciò che vede, l'aspirante al discepolato rimane nella potente corrente di energia spirituale che infine, presto o tardi ma certamente e inevitabilmente, lo condurrà attraverso il terreno ardente e alla soglia dell'ulteriore iniziazione.

Questa esperienza del terreno ardente descrive il punto di evoluzione che l'umanità, il discepolo mondiale, ora sembra aver raggiunto. Tre volte, negli ultimi cento anni, la forza di Shamballa, la pura energia della volontà spirituale, ha esercitato un impatto diretto sull'umanità: durante la Guerra Mondiale, poi nel 1975 e di nuovo nel 2000, e ciò ha creato un terreno ardente. Oltre a questo impatto diretto della forza di Shamballa, c'è il tumulto generato dallo scontro di energie e forze appartenenti alla vecchia era e alla nuova in arrivo. Abbiamo inoltre la predizione del Cristo che alla fine dell'era tutti i segreti saranno gridati dai tetti, ed è chiaro che stiamo vivendo in un periodo in cui la luce arde sempre più luminosa e focosa, portando lo choc del riconoscimento a tutti gli esseri umani coscienti.

Si è detto che tre grandi energie sono focalizzate in Shamballa, la sede del fuoco: l'Energia di Purificazione, l'Energia di Distruzione e l'Energia di Organizzazione. Potrebbe essere una sorpresa pensare alla distruzione in una luce positiva, ma è l'energia di distruzione che rimuove le forme che imprigionano la vita spirituale interiore e celano la luce interiore dell'anima. È questa energia che determina l'accelerazione del karma mentre l'aspirante si avvicina alla terza iniziazione e tutte le scorie devono essere eliminate. Tutti gli ostacoli all'affluire della vita della monade devono essere eliminati e questo vale per il discepolo individuale, per il gruppo di discepolato e per l'umanità.

La Regola XIV, l'ultima Regola per Discepoli e Iniziati, dichiara: "Conosci, esprimi, rivela, distruggi e risorgi." Le due parole finali dell'ultima regola sono distruggi e risorgi. Il fuoco è associato al primo aspetto, l'aspetto distruttore. Sapere questo può aiutarci a capire perché il lavoro di gruppo così spesso risulta in scissioni, sconvolgimenti e tumulti, soprattutto nei primi stadi. Il gruppo diventa esotericamente "un terreno ardente" e ogni membro del gruppo viene trascinato in un processo che, se solo si potesse rendersene conto, è un'esperienza condivisa. Per il gruppo l'unico modo di attraversare il terreno ardente è di farlo con le braccia collegate e gli occhi focalizzati sulla visione di gruppo, l'obiettivo di gruppo piuttosto che sulle reciproche pecche e limitazioni. Imparare a usare le forze di distruzione in maniera costruttiva è una delle quattro qualità che un gruppo che si prepara all'iniziazione deve sviluppare, come ci dice il Tibetano. Le altre tre sono: Giungere a una interrelazione di gruppo non sentimentale. Ottenere il potere di lavorare come una miniatura della Gerarchia e come gruppo per dare l'esempio dell'unità nella diversità, e coltivare il potere del silenzio occulto. Queste qualità possono servire da indicazione per guidare l'attraversamento del terreno ardente, e lo sforzo dei discepoli del mondo di capirle, di metterle in pratica può aiutare ad ancorare maggior saggezza della coscienza umana mentre l'umanità, il discepolo mondiale, fa il suo viaggio collettivo attraverso quel terreno ardente.

Questo rammenta di nuovo l'affermazione del Tibetano che "quando ciascun individuo – ciascuna "unità di coscienza" – attraversa il terreno ardente "una parte microscopica della rete eterica planetaria viene consumata dal fuoco, ciò che significa un acquisto per la grande Entità, il Logos planetario". Attraversare il terreno ardente non riguarda quindi soltanto noi, il nostro progresso personale, ma riguarda la salvezza del pianeta nel suo insieme. Nella lettera al suo gruppo di discepoli il Tibetano disse: "Grandi decisioni devono essere prese in tutto il mondo in merito alla possibilità che l'umanità progredisca verso la Nuova Era di cooperazione e giuste relazioni umane oppure che le forze del materialismo riaffermino il loro controllo. Questa grande scissione ora è in procinto di assestamento". Il Logos del nostro pianeta sta emanando un "Grande Giudizio" riguardo al momento opportuno dell'esteriorizzazione degli Ashram e la riapparizione del Cristo. Già ora l'avvicinarsi del Cristo genera enormi stimolazioni nelle menti e nei cuore che rispondono. La decisione che deve essere presa dipende dalla rapidità con la quale la preparazione di gruppi di discepoli potrà procedere, se gli Ashram potranno mantenere la loro stabilità mentre un maggior numero di discepoli entra negli Ashram e se i neofiti, i nuovi venuti, riusciranno a mantenere la crescente tensione spirituale mentre seguono la formazione alla vera vita ashramica della Nuova Era.

Se potranno, egli disse, sarà possibile una maggiore espansione della Gerarchia, che modificherà la relazione fra la Gerarchia e l'umanità. La questione è però se l'umanità è in grado di assorbire correttamente e in tutta sicurezza la potenza crescente. Gli aspiranti del mondo, se verrà data loro l'opportunità di procedere sul Sentiero del Discepolato, saranno abbastanza stabili per rimanere saldi sotto l'impatto dell'energia spirituale? E la rete eterica del pianeta è abbastanza stabile ed equilibrata per rispondere adeguatamente alle nuove e potenti forze che la attraverseranno?

La stimolazione delle energie che affluiscono influenzano tutti gli aspiranti sensibili e responsivi, mettendoli alla prova fino al limite. "Ogni cosa in essi viene fatta salire alla superficie della coscienza", come ci vien detto, e porta a chiedersi se essi crolleranno sotto l'impatto della propria scoperta e l'opportunità di eliminare la personalità, oppure sorgeranno trionfanti dalle ceneri dei loro sé morti ad una vita di potere e bellezza?

Con la formazione che ci viene offerta, la relazione spirituale dei nostri compagni discepoli e il fondamento di luce e visione che è stato creato nel corso dei novantanni dell'esistenza della Scuola Arcana da tutte le anime che ci hanno preceduti in questa formazione di gruppo, la risposta è certamente sì.

* * *

La nota chiave di quest'anno propone in realtà di rivedere la trama del cammino della Vita e anche del processo interiore proposto dai corsi della Scuola Arcana lungo i quali ciascuno, un momento o l'altro, incontra il luogo dove termina il cammino. Se non c'è più cammino occorre quindi inventarlo e ogni incontro, ogni situazione, propone questo semplice atto di creazione che ci travolge con l'imprevedibile che sorge e ci sorprende ad ogni istante. La nostra esistenza si tesse con gli incontri e le separazioni che in realtà non sono che incontri più profondi con la vita.

Non c'è vita senza relazione; questa non esiste completamente senza la Vita che vibra nel cuore della nostra capacità di responsabilizzarci in ogni occasione che si presenti, per magnificare il germe di vita vivificato in noi fino in fondo. Lo *spirito di relazione* comincia spesso là dove si vive un vero stato di gratitudine per l'opportunità che oggi esiste in caso di crisi; "*Se non avessi che una sola preghiera da fare sarebbe "grazie"*", diceva Master Eckhart. Quando apriamo il nostro cuore all'Intelligenza Divina, spontaneamente si mettono in moto delle leggi naturali; i poli positivo/negativo degli opposti non sono che sistemi di avvistamento per guidarci, ma noi non siamo qui per sfuggire alla tristezza e andare verso la felicità, poiché la pienezza reale non s'ispira che quando riusciamo a unire le due polarità essenziali e, grazie alla loro unione, si scopre la Via di mezzo come l'inizio di un nuovo cammino, quello del servizio che si crea a mano a mano che la nostra prospettiva resta in movimento: il movimento è essenziale ad ogni cellula e al nostro intero organismo. È nostra esperienza imparare costantemente ad essere in relazione, a comunicare ciò che vive realmente in noi, che ci fa progredire nella nostra natura umanamente spirituale. Moshé Feldenkrais diceva che: "*La Presa di Coscienza grazie al Movimento è un processo di apprendimento che rende più facile la direzione di sé*", più divertente e più ispirata.

Essere in buona salute in fatto di relazione è poter trovare in sé i mezzi e i legami adeguati e necessari per rialzarsi in caso di caduta, di rottura o di crisi; questa resilienza dell'essere forma il canovaccio dell'esperienza singolare che anima le nostre qualità nel servizio.

La volontà d'amare infiammi il mondo intero, più di un ritorno di soffio missionario, che ci indurrebbe a portare il fuoco fino nel mondo, eccoci portati a porci indefinitamente la domanda, che cos'è l'amore? Affinché ciò che emana da noi sia un impegno di vita quanto alla relazione, sia essa verso noi stessi, gli altri, ma anche verso tutto ciò che esiste includendo così tutti i regni della Terra. Mi riferisco al potere d'amare e al potere di evocare condizioni appropriate nell'ambiente circostante grazie all'amore applicato in maniera intelligente e potente. Si tratta di concentrarsi sulla nota chiave di *volontà d'amare*, espressa armoniosamente, anche nel bel mezzo del conflitto, per rimanere aperti al modo adeguato d'amare veramente, come ciò risuona nel cuore. Il Tibetano dice a uno dei suoi discepoli: "*Invece di esprimere tanta "volontà d'amare", perché non amare, più semplicemente?"* Così agisce la stimolazione del discepolo grazie alla fiamma dello spirito. La volontà d'amare è infatti l'amore del più grande *Tutto*, la capacità di fare ciò che è necessario per il bene dell'insieme, nella buona maniera e con la destrezza necessaria all'azione. Questo comporta la capacità di agire con fermezza quando il bisogno si fa sentire, poiché il discepolo ha una visione più a lungo termine senza essere ingannato dalle prospettive immediate. Egli lavora per il futuro, lo prepara e contribuisce a riversare l'energia che si espande naturalmente. Il fuoco della volontà ardente è infatti una unità d'amore e d'intenzione in cui ogni membro vive come anima. L'Ashram diventa un centro vitale o un vortice di forza dinamicamente efficace in cui la maggiore preoccupazione di ogni discepolo formato è volta al compito da compiere, al lavoro da svolgere in vista del Piano. Ricordiamo che *un Ashram è un centro dove le relazioni sono sperimentate*.

L'uso dell'amore come interprete degli umani, ***'lo spirito di relazione'*** è un potente apprendistato. Lì, l'importanza dello stato di gratitudine è una chiave per trovare come unire i poli opposti la cui unione crea il Movimento e la Vita come, in ogni situazione, ricorrere alla benedizione come una vera e semplice pratica d'impegno nella vita, una sorgente di acqua di vita che vivifica tutto. Rivedere il testo scritto da Pierre Pradervand in *Vivere la propria spiritualità nel quotidiano*, ci permette di ricontattare il principale senso della benedizione tratta dalla teoria di ogni dottrina, poiché il nostro quotidiano se ne trova bagnato e cullato per offrire delle piste co-create, delle idee in gestazione che feconderanno il nostro essere, le nostre intenzioni di vivere insieme e coscientemente una *volontà d'amare* inclusiva nel senso che tutto e ciascuno al suo posto, che ogni relazione, incontro o separazione, ha la sua parte di ricchezza che ci permette di crescere, progredire insieme e cooperare al meglio affinché il Proposito possa manifestarsi. Là dove la teoria della volontà d'amare inciampa per lasciare il posto alla vita più pratica delle giuste relazioni, qualunque siano le situazioni, il luogo,

il testo che segue ha il vantaggio di essere semplice e la sua misura può penetrare nei nostri ritmi del quotidiano, a volte a nostra insaputa.

La semplice Arte di Benedire

Al risveglio benedite la vostra giornata, essa già trabocca di un'abbondanza di bene che le vostre benedizioni fanno apparire.

Incrociando la gente in strada, nel bus, sul posto di lavoro, benediteli tutti. La pace della vostra benedizione sarà la compagna del loro cammino e l'aura del suo profumo secreto, una luce sulla loro strada.

Benedite quelli che incontrate nella loro salute, nel loro lavoro, la loro gioia, la loro relazione con il divino, con essi stessi e con gli altri. Benediteli nella loro abbondanza e nelle loro finanze.

Benedire significa riconoscere il bene infinito che è parte integrante della trama stessa dell'universo. Esso non attende che un segno da parte nostra per manifestarsi.

Benediteli in ogni modo concepibile, poiché tali benedizioni non seminano soltanto i semi della guarigione, ma un giorno scaturiranno come altrettanti fiori di gioia negli spazi aridi della vostra stessa vita.

Passeggiando benedite il vostro villaggio o la vostra città, coloro che la governano e i suoi insegnanti, le sue infermiere e i suoi spazzini, i suoi preti e le sue prostitute. Nel momento stesso in cui qualcuno esprime la minima aggressività, collera o mancanza di bontà nei vostri confronti, rispondete con una benedizione silenziosa. Benediteli totalmente, sinceramente, gioiosamente, poiché queste benedizioni sono uno scudo che li protegge dall'ignoranza dei loro misfatti e dirotta la freccia che vi è indirizzata.

Benedire significa desiderare e volere incondizionatamente, totalmente e senza riserva alcuna il bene illimitato per gli altri e per gli eventi della vita attingendo alle fonti più profonde e più intime del vostro essere.

Questo significa riverire e considerare con meraviglia totale ciò che è sempre un dono del Creatore e questo qualunque siano le apparenze. Colui che è portato dalla vostra benedizione è messo da parte, consacrato, intero.

Benedire significa invocare la protezione divina su qualcuno o qualche cosa, pensare ad essa con profonda riconoscenza, evocarla con gratitudine. Questo significa ancora chiamare la felicità su qualcuno, sempre che non siamo mai la sorgente della benedizione, ma semplicemente il testimone gioioso dell'abbondanza della vita.

Benedire tutto e tutti, senza discriminazione alcuna, costituisce la forma ultima del dono, poiché coloro che benedite non sapranno mai da dove viene questo raggio di sole che improvvisamente ha squarciato le nuvole del loro cielo, e sarete raramente testimoni di questa luce nella loro vita.

Quando nella vostra giornata qualche evento inatteso vi sconvolge insieme ai vostri piani, scoppiate in benedizioni, poiché la vita vi sta insegnando una lezione, anche se la sua coppa possa sembrarvi amara. Questo evento che pensate tanto indesiderabile l'avete suscitato voi, per imparare la lezione che vi sfuggirebbe se esitaste a benedirlo. Le prove sono delle benedizioni nascoste e della coorti di angeli seguono le loro tracce.

Benedire significa riconoscere una bellezza onnipresente celata agli occhi materiali. È attivare la legge universale dell'*attrazione* che, dal fondo dell'universo, porterà nella vostra vita esattamente ciò di cui avete bisogno, nel momento presente, per crescere, progredire e riempire la coppa della vostra gioia.

Quando passate davanti a una prigione benedite i suoi abitanti nella loro innocenza e libertà, nella loro bontà, nella purezza della loro essenza e nel loro perdono incondizionato. Non si può infatti essere prigionieri dell'immagine che si ha di se stessi e una persona libera può camminare senza catene nella corte di una prigione, proprio come i cittadini di un paese libero possono essere prigionieri quando la paura si nasconde nel loro pensiero.

Quando passate davanti a un ospedale, benedite i suoi pazienti nella pienezza della loro salute, poiché anche nella loro sofferenza e malattia questa pienezza attende semplicemente di essere scoperta. E quando vedete una persona in lacrime o apparentemente stroncata dalla vita, beneditela nella sua vitalità e gioia, poiché i sensi non presentano che il rovescio dello splendore e della perfezione ultima che solo l'occhio interiore può percepire.

È impossibile benedire e bestemmiare contemporaneamente. Allora mantenete in voi questo desiderio di benedire come un'incessante risonanza interiore e come una perpetua preghiera silenziosa, poiché in tal modo sarete di quelli che procurano la pace e, un giorno, scoprirete ovunque il volto stesso di Dio.

P.S. E soprattutto, non dimenticate di benedire quella persona meravigliosa, totalmente bella nella sua vera natura e così degna d'amore che voi siete.

Visualizziamo la Scuola Arcana alla quale apparteniamo come un grande centro d'amore e di luce che irradia nel mondo umano continuando ad offrire un progresso nel cammino interiore a tutti coloro che sono pronti a percorrere il sentiero spirituale, una struttura convalidata da oltre 90 anni da diverse generazioni di persone spirituali impegnate nella meditazione, lo studio e il servizio, apportando nel mondo in modo crescente luce, amore e visione. L'iniziativa fatta nel pensiero, nell'amore e nell'attività consacrata è primordiale e a tempo debito darà origine alla dinamica di cambiamento nel pensiero di ciascuno al fine di stabilizzare la linea della coscienza, la vita dell'anima e il processo d'integrazione dell'aspetto volontà qualificato dai sette raggi ai quali s'ingiunge di usufruire del passaggio offerto dal secondo raggio o canale utilizzato dalle energie che affluiscono dal Centro dove la Volontà di Dio è conosciuta, Shamballa.

* * *

MANTRAM DI UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono un essere solo
Ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.
Cerco di sanare, non di nuocere.
Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento
E porti alla luce
L'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.
Ci siano date visione e intuizione,
Il futuro sia svelato,
L'unione interiore si manifesti
E le scissioni esterne scompaiano.
L'Amore prevalga
E tutti gli uomini amino

Un discepolo andò da un saggio e gli chiese : “ Saggio uomo! Dimmi perché la povera gente aiuta la povera gente, e i ricchi non aiutano nessuno? Hanno soldi, hanno potere e sono stimati. Se solo donassero un poco potrebbero salvare molta gente!” L'uomo saggio portò il discepolo alla finestra:“Cosa vedi?” “Gente che cammina, auto che passano e bambini che giocano.” “E ora guarda nello specchio!” – il saggio portò il discepolo davanti allo specchio: “Che cosa vedi adesso?” “Me stesso” – rispose il discepolo. “Tu sei là! Qui c'è vetro e là c'è vetro, ma con un'aggiunta d'argento. E tu non vedi che te stesso” – il saggio aveva risposto alla domanda del discepolo.

Fui sorpreso di questa parabola perché attualmente molti ricchi aiutano i poveri; ci volle un po' di tempo per capire, perché? Dovetti riflettere, ma alla fine tutto si rivelò semplice: “I ricchi sono la gente mentale, il prodotto finito della nostra civiltà moderna, che guarda al mondo attraverso se stessa, attraverso “l'argento” dei loro pregiudizi. Si può dire che, invece di vedere l'essenza, essi possono vedere soltanto ciò che sono abituati a vedere o che sia stato loro insegnato di vedere. Potranno passare anni prima di cambiare il proprio punto di vista, ma anche il nuovo si cristallizza subito.

L'Era dei Pesci con la sua individualizzazione ha svolto il suo buon lavoro e l'umanità, in massa, ora passa dal piano emozionale a quello mentale, questo processo essendo condizionato dai nostri moderni istituti. Sarà un processo lungo, così l'umanità avrà ancora grandi riserve per lo sviluppo nell'ambito della civiltà attuale. Le masse “si arricchiscono” sviluppando la mente e accumulando conoscenza mentale.

Tuttavia, l'Era dei Pesci è terminata e nuove energie bussano alla coscienza umana senza avere accesso. Il fatto è che quelle energie stimolano all'attività il cuore, invece della mente; perciò non vengono riconosciute della gente mentale e non sono un oggetto da dominare. La gente non vi risponde. Quelle energie hanno in ogni caso il loro effetto distruttivo, anche salutare quando portano al riorientamento, oppure più cristallizzante quando non vengono riconosciute e realizzate. In quest'ultimo caso la gente diventa come una coppa colma nella quale non può essere versato più nulla. Essendo già “colmo” e non avendo bisogno di alcun aiuto il “ricco” non può aiutare nessuno.

Le mele guaste cadono dall'albero, ma alcune non possono (o non vogliono) cadere. Invece di morire bene sacrificando la loro vita ai regni superiori e diventandone così parte, esse continuano a stare appese al ramo. Ciò non le rende immortali, marciscono vive e muoiono in ogni caso sul ramo, ma nessuno ne ha più bisogno. Invece di vitalità esse accumulano veleno.

La situazione del ricco ci rammenta, su piccola scala, quella dei tre discepoli ebrei (vedi *Trattato dei sette raggi*, vol.I, 399-401 ingl.) che nell'antica Lemuria rifiutarono di gettare tutto quello che possedevano e passare al Signore, diventando così i fondatori dell'umanità moderna. “Il ricco”, come la mela guasta, un'incarnazione dopo l'altra “ammassa frutti della mente” non vedendo altro significato nella vita. Mi sento sempre a disagio quando penso al medesimo circolo vizioso nella prossima vita: asilo, scuola e poi la stessa incertezza per il lavoro, il denaro e così via. È tempo di capire che tale situazione non porta a nulla salvo disappunto e sofferenza. È tempo di staccarsi dal ramo.

Procediamo. “Povera” gente sono quei pochi che sono riusciti a “svuotarsi”, a liberarsi dal pesante fardello delle forme pensiero di massa, e questo è il perché sono più distaccati e vedono più chiaramente. Possono aiutare, ma soltanto la stessa “povera” gente o coloro che si sforzano di “svuotarsi”.

Ora, la terza categoria riguarda i più sfortunati e al tempo stesso i più felici, ossia gli aspiranti e coloro che sono riusciti a lasciare la sponda della moderna civiltà mentale, ma non hanno ancora raggiunto la sponda del cuore e della comprensione interiore, e questa condizione può durare molte vite. Il significato latente delle cose – per lo più direttamente opposte a ciò che è ovvio – viene loro rivelato. Per loro ogni parola ha un significato, un colore e un suono diversi. Magnifici esempi le citazioni dalle lettere di San Paolo che seguono, la cui comprensione letterale nel Medioevo ha radicato l'ineguaglianza dei sessi e impedito alle donne di ricevere un'educazione. “Mogli, sottomettetevi ai vostri mariti, come al Signore... Poiché il marito è il capo della vita... la moglie riverisca suo marito”. (Efesi 5:22,23,33),”La moglie impari in silenzio.” (Timoteo, 2:11,12). Non so com'era 2000 anni fa, ma per noi suona rudemente. Che Paolo lo abbia scritto lui stesso, dopo tutto era un iniziato, o i Padri della Chiesa lo abbiano redatto in questo modo, nel frattempo il significato esoterico mette tutte le cose a posto. “Il marito” è l'agente positivo e iniziatico, il maestro; “la moglie” è qualche cosa di negativo, impressionabile, il discepolo. Se lo spirito mi ha onorato della sua visita, devo obbedire e rendermi conto dell'impressione ricevuta, permetterle di compiere il suo lavoro distruttivo “per ardermi” e far posto a ulteriori impressioni invece di divulgarlo sulla piazza del mercato (con discussioni e scarabocchi) – “Mogli, sottomettetevi ai vostri mariti ... Che la donna impari in silenzio in tutta sottomissione”. Il primo segno dello spirito è la semplicità. La persona spirituale obbedisce al primo impulso senza discutere – e lo spirito la

protegge. Di consueto, dopo il primo impulso, sempre diretto al bene del gruppo, viene la riflessione e poi ... la paura. Ne risulta che non si è fatto niente, gli interessi materiali hanno il sopravvento; “la moglie” non si sottomette “al proprio marito” e così può perderlo. “La moglie faccia in modo di riverire suo marito... Ma non sopporto che una donna insegni, né che usurpi autorità sull’uomo...” Veramente, ogni parola cade dall’alto come una sbarra d’oro.

Poiché l’uomo ha un principio superiore e uno inferiore, così è della famiglia: almeno uno dei coniugi deve essere un veicolo di ciò che è superiore! Ma nella famiglia moderna non è chiaro chi sia “la moglie”, chi “il marito”, oppure non vi sia nessun “marito”. Nella maggior parte dei casi vivono insieme 2 “mogli”, 2 cose in se stesse. Non hanno nessuno sopra di loro salvo il loro capo e il loro libretto di assegni.

Supponete di essere un aspirante. Se un “ricco” vi pone una domanda e avete l’impressione che non sia un appagamento che glielo fa fare, ma è interessato ad aiutare, la miglior cosa sarà di confonderlo con una parabola invece di profondervi in una spiegazione. Fate quello che non si aspetta e gli farà molto più bene, perché non è un’informazione di cui ha bisogno, ma la distruzione della sua vecchia mentalità. Ma cosa fanno i capi degli innumerevoli gruppi “esoterici” e gli scrittori di tanti cosiddetti libri “spirituali”? Non essendosi essi stessi radicati nello spirito, essi ripetono le stesse cose in ogni modo possibile, “gettando le loro perle ai porci”. (Matteo, 7;6)! Deliziano con dolci e coca cola e al tempo stesso soddisfano la loro ambizione. “Sono ciechi che guidano dei ciechi” (Matteo 15:14) e in nostri termini “mele marce”!

Conosco un professore universitario, esperto in costruzione di sommergibili e conferenziere. Durante spedizioni scientifiche è stato in tutte le profondità oceaniche e ha scritto alcuni libri sui suoi viaggi. Imbattutosi nei libri di Alice A. Bailey, ne fu entusiasta; mi trovò e mi chiese spiegazioni. Poi suggerì di scrivere insieme un libro sul veicolo eterico. Io rifiutai e cautamente gli raccomandai di dedicarsi meglio allo studio e alla meditazione. La mia proposta non fu accettata ed egli scelse di essere uno scrittore, non un lettore. Una bella persona, ma... ora è occupato a scrivere libri esoterici.

Passiamo al nostro tema: come sviluppare un senso esoterico. Nella formazione esoterica ci sono due pilastri, due perle inestimabili: “trovare se stessi” mediante la revisione quotidiana e la tecnica del “come se”. La prima tecnica ci chiude dal basso, la seconda ci apre dall’alto. La prima può essere riassunta così: non permettere di lasciarsi torcere il braccio da qualcuno e farsi sfruttare. Se solo ci rendessimo conto di quanto “buchi” abbiamo attraverso i quali l’energia se ne va. Siamo incessantemente “divorati” dall’esterno! Informazioni vuote s’insinuano con impudenza da ogni parte cercando di occupare la nostra attenzione. Il moderno idolo – internet – è un ammasso nel quale chiunque può “riversare” tentativi della propria attività mentale. Questo regno di informazioni senza limiti si è dimostrato essere il regno della mente inferiore e delle passioni, che illudono di un facile accesso a un sapere senza limiti. Ciò che è dello spirito manca e non può esserci. Perché cercare di stabilire un contatto telepatico con qualcuno se è possibile comunicare su Face Book o Windows Live senza alcuna difficoltà? Guardati da internet, si potrebbe dire a un principiante di meditazione. Inoltre tutti noi abbiamo parenti e amici, per cui le nostre infinite chiacchiere al telefono, i party, i compleanni e così via. L’incessante strepito esterno sopprime la debole voce interiore. Ai vostri amici dite: sì,verrò al vostro compleanno, ma solo ...mentalmente! Si offenderanno, nel frattempo voi parlate seriamente e mandando loro luce e amore in meditazione porterete l’aiuto che non riceverebbero altrimenti.

Ora guardiamo ai gruppi, intendo quelli sul piano fisico. Quando il vostro non vi soddisfa più ne cercate un altro. La situazione è però più difficile quando dirigete un gruppo. Ogni parola, ancora di più i termini occulti, sono un fascio di energia che attivano automaticamente uno dei centri inferiori: il plesso solare, il centro sacrale o kundalini; quest’ultimo è responsabile della crescita del nazionalismo e del fondamentalismo in tutto il mondo. La mente concreta è ferma e sufficiente, solitamente avvolge la conoscenza su se stessa come un turbante, e tutto questo va al servizio del proposito personale e materiale: dominio sul piano fisico. In un gruppo il risultato sarà molto più grave. Ecco perché in ogni caso in un gruppo non si dovrebbe semplicemente “leggere libri”; prima di tutto si stabilisce il canale di gruppo e si coltiva il rispetto fra i membri – in tal modo essi si aprono alla luce e in loro si costruisce l’antahkarana. Non è permessa alcuna comunicazione; non è conoscenza ma contatto con l’anima che date alla gente. Se il lavoro procede correttamente l’anima distrugge gradatamente la personalità e attiva i centri superiori, ma è un processo difficile. I principianti si stancano presto durante un lavoro di gruppo; cominciano a “chiudere” e invertire la corrente di energia.

È tempo di infiammare, quindi verrà descritta brevemente la tecnica del “come se”. Ai materialisti nel tentativo di negare l’esistenza di Dio piace porre la loro domanda: se l’universo è stato creato da Dio, chi ha creato Dio? Anche i Maestri di Saggezza negano il Dio [antropomorfo] (vedi “Lettere del Mahatma” N°88 (ML-10), ma affermano che l’universo è stato creato da spiriti planetari. In altre parole tutto deriva dall’attività cosciente di ciò che è superiore su ciò che è inferiore, invece che da una casuale collisione di atomi. Ogni regno della natura è sorvegliato da quello superiore e a sua volta sorveglia il regno inferiore. L’umanità è osservata dalla Gerarchia che opera tramite i suoi agenti: aspiranti e discepoli sul piano fisico. Questi ricevono e fanno

scendere per le masse la loro porzione di energie gerarchiche, dapprima inconsciamente, ma il loro scopo è di imparare a riconoscere e attrarre a sé la tecnica del “come se”, il loro strumento indispensabile. Immaginando di essere parte di un gruppo interiore, un Ashram, e usando qualsiasi immagine adatta per farlo, l’aspirante entra effettivamente nella corrente gerarchica e partecipa alla condivisione e al servizio generali. Si può dire che costruisce un nuovo mondo sui modelli gerarchici come gli spiriti planetari costruiscono l’universo (e come noi faremo un giorno). Ogni persona costruisce il suo mondo in un modo o nell’altro, si colloca al centro, seppure in una posizione pericolosa che lo condanna alla distruzione. L’aspirante ha sempre sopra di sé il suo gruppo e il Maestro che lo proteggono. Il fatto di non essere ancora in grado di vederli e sentirli non cambia nulla; l’importante è che loro lo vedono e dirigono. Per quanto mi riguarda mi aiuta l’immagine seguente: Il gruppo della Scuola Arcana, nei tre centri, guarda alla Terra, dietro di noi c’è il Maestro DK, dietro di lui il Cristo, dietro di lui Samat Kumara e dietro di lui il Logos Solare. La qualità principale del sistema solare – amore come compassione per tutto ciò che esiste – viene così passata al centro del cuore fra le scapole di ciascuno e dal gruppo all’umanità. La Terra è un giardino in fiore dove vive gente felice e non ci sono problemi. È utile meditare sulla propria immagine nei luoghi affollati, sui mezzi di trasporto e così via.

Per riassumere, fu il Maestro DK che parlò di sviluppare il senso esoterico, il migliore di tutti: “Concludo con un appello a tutti ... affinché riuniscano le loro forze, rinnovino il loro voto di dedizione al servizio dell’umanità, subordinino le proprie idee e i propri desideri al bene del gruppo, distolgano lo sguardo da se stessi e lo fissino nuovamente sulla visione, si trattengano da discorsi oziosi, critiche, pettegolezzi e insinuazioni, leggano e studino in modo che il lavoro possa procedere con intelligenza. Che tutti gli studenti, in quest’ora di emergenza e opportunità in rapido sviluppo decidano fermamente di sacrificare tutto ciò che possiedono per aiutare l’umanità... Vi offro l’occasione e vi dico che siete tutti necessari, anche il più modesto fra di voi. Vi assicuro che gruppi di studenti operanti all’unisono e con amore fermo e profondo gli uni per gli altri possono ottenere risultati di rilievo.

Che ciascuno di voi possa lavorare in questo senso, dimenticando se stesso di fronte alla necessità del mondo, questa è la sincera preghiera e la più profonda aspirazione del vostro fratello, IL TIBETANO." (*Trattato di Magia Bianca*, 639-40)

* * *

Appendimento dell'Arte d'Amare

Ma. Antonia Massanet

L'Amore è il fuoco che ci unisce, ci eleva, ci libera e purifica, alimentando la nostra fiamma interiore e conducendo al riconoscimento della Presenza divina in noi, in tutti gli esseri umani, in ogni espressione della vita. Il discepolo lo esprime con la saggezza, il dono di sé, l'inclusione in tutti i suoi atti, la capacità di adattarsi e di saper affrontare ogni situazione della vita quotidiana, poiché nel suo bagaglio ha integrato la compassione, la tolleranza, l'accettazione, l'inoffensività e la capacità di agire nell'interesse di tutti. Egli vive nella comprensione che la vita è evoluzione e iniziazione. In *Discepolato nella nuova era (Vol.I)* si dice che "Questo fuoco non è come voi pensate. La volontà d'amare significa l'amore del grande Tutto e la capacità di fare ciò che è necessario per il bene del gruppo, nel modo giusto e con la necessaria abilità d'azione. Comporta la capacità di agire con fermezza quando il bisogno si fa sentire, poiché il discepolo ha una visione a lunga portata e non si lascia ingannare dalle prospettive immediate."

Giungere a essere l'espressione dell'amore è il frutto di un lungo processo evolutivo e di iniziazione che si coltiva nel corso dei secoli nel campo della sperimentazione e mediante l'incarnazione; in tal modo, nel processo di sviluppo evolutivo, purificatore quanto integratore dei corpi e della personalità, si impara a conoscersi, a manipolare le energie e a lavorare correttamente sui diversi piani armonizzandoci con la vita per, in fin dei conti, cercare il senso del reale e occulto degli eventi e della vita. Facendo i primi passi nella maturità spirituale si sviluppa coscientemente la capacità di allinearsi con l'essenza divina, come pure la capacità di riconoscerla in qualsiasi espressione della vita, prendendo coscienza della fiamma dell'Amore presente nel cuore di tutti gli uomini e che si converte nella Potenza che ci lega gli uni agli altri e con tutta la vita, portandoci coscienza ed evoluzione.

Uno degli scopi dell'anima in incarnazione è di progredire ed evolvere attraverso i differenti piani per giungere all'espressione completa dell'amore; per far questo la persona passa per diverse tappe. Nel corso delle prime essa identifica l'amore al desiderio, al possesso e al volere concentrandosi sullo sviluppo del corpo astrale.

Essa sperimenta l'amore mal compreso verso se stessa. È centrata su se stessa ed esprime l'egoismo estremo, volendo possedere e desiderare senza limiti, possedere fisicamente, emotivamente o intellettualmente. In tal modo essa si sforza di ottenere proprietà e detenere terre, denaro, beni immobiliari e commerciali, idee, emozioni e coscienze. Arriva persino a voler possedere gli altri, la famiglia, i figli, i fratelli e le sorelle, il congiunto, gli amici. Di fatto questa stessa persona confonde, o non ha ancora compreso, la differenza fra volere, desiderare o possedere e cosa significhi l'Amore. È semplicemente il grado di evoluzione in cui si trova; al tempo stesso essa impara la grande lezione del distacco, poiché è attaccata alla gente, alle situazioni, ai luoghi che le portano comodità, all'interesse, alla sicurezza, all'abitudine. Essa deve anche abbandonare le sue paure di non essere più il centro, di essere sola, di non essere riconosciuta, oltre ad altri aspetti della sua personalità attraverso i quali tenta di nutrirsi e proteggersi, poiché poggia sul desiderio e la passione per la vita e la ricerca esteriore. Più tardi capirà che, grazie all'esperienza e alla cultura delle sue qualità superiori potrà fare la differenza fra "desiderare" e "amare. Si desidera partendo dalla personalità non allineata e si ama partendo dall'anima.

A poco a poco e attraverso le esperienze fatte nelle incarnazioni essa allargherà la sua presa di coscienza di questa percezione astrale o emozionale, passando dal possedere e provvedere ai propri bisogni a qualche cosa di più elevato e inclusivo. Imparerà ad allargarsi verso la famiglia, il gruppo di congiunti e i legami personali, fino a raggiungere lo stadio sempre più inclusivo e più ampio dei gruppi più vasti come l'ambiente di lavoro, la sua comunità il suo paese, il suo gruppo religioso, politico, esoterico, finché s'identifica con tutta l'umanità e impara anche a riconoscere in tutto e in tutti coloro che l'accompagnano l'essenza della vita, nel regno vegetale, animale e minerale; essa prende così coscienza dell'interazione e dell'unità che esiste fra tutti i regni e con il grande Essere nel quale viviamo, avanziamo, abbiamo il nostro essere ed evolviamo: "La Terra". Uno degli obiettivi evolutivi del Pianeta è di sviluppare l'intelligenza e l'amore, che sono qualità della volontà e questo sviluppo fornirà ciò che è necessario all'espressione e alla manifestazione del proposito divino.

Una volta superate queste tappe, viene un momento in cui nulla può soddisfarla; ha percorso tutte le vie e mira soltanto all'unione interiore e a diventare un servitore, poiché ha scoperto, e si sforza di vivere, l'essenza della vita nella sua presenza interiore, il suo essere reale, e sta per scoprire che i cosiddetti misteri sono in realtà le verità della vita; cessano quindi di essere misteriosi diventando delle verità da esplorare, comprendere e assimilare, e che il cammino da percorrere per tessere i fili della luce e della creatività che portano a una coscienza superiore o astratta è il cammino dell'Amore.

Uno dei segni che può anche aiutarci a verificare se siamo centrati sull'amore o se ne manchiamo è quando siamo isolati, non ci identifichiamo negli altri, ci irritano, li criticiamo, ci sentiamo superiori o crediamo di detenere l'unica verità e pensiamo che la relazione non sia possibile se non grazie alla pazienza di cui diamo prova, ma in realtà questo non è che egocentrismo. Tuttavia, quando costruiamo le nostre relazioni basate sulla comprensione, sul vero interesse per l'altro e sull'aiuto sincero affinché qualcuno possa contribuire al bene del gruppo e procedere partendo dal proprio centro, affinché ciascuno sia riconosciuto secondo il potere che emette in suo interiore, allora stabiliamo delle relazioni basate sull'amore. A partire da quel punto riconosciamo la parte separata in ciascuno, il suo potere naturale, il suo essere critico per il mutuo progresso.

Nel processo di purificazione l'individuo cominciato a capire il senso dell'Amore e allarga così la sua capacità d'amare, stimolando e coltivando delle qualità e capacità che le permettono di convertirsi in un centro d'amore irradiante. Egli sviluppa il centro del cuore imparando a pensare partendo dal cuore, poiché è il frutto della trasmutazione del desiderio in amore, sapendo che si può partire solamente dal cuore quando le facoltà mentali sono state sviluppate adeguatamente e si giunge a uno stadio abbastanza elevato di sviluppo. La persona vive centrata nel cuore, il suo centro d'amore irradiante, e s'impegna con perseveranza a non pronunciare una parola o sviluppare un pensiero, un sentimento o un'azione che possano produrre o generare separazione o antagonismo; in tal modo essa sviluppa lo spirito di relazione basata sull'amore. Essa realizza che l'amore è un afflusso libero e senza interruzione della natura superiore, poiché l'amore non comincia mai partendo dalla natura inferiore e capisce che è spontaneo, poiché contiene l'essenza divina o critica. Essa impara a collegare il centro del cuore con il centro coronario, ossia collegare amore e saggezza per potersi mettere in relazione e creare la rete di luce con gli altri discepoli e il mondo intero, permettendo di creare simultaneamente il canale d'interazione telepatica con la Gerarchia.

Esiste una formula che mi sembra rivelatrice e che porta gioia, amore-saggezza e comprensione del Piano e che dice:

"Dal loto della testa si schiude il fiore della beatitudine."

La sua forma primitiva è la gioia.

Dal loto nel cuore sorge il fiore dell'amore.

La sua prima indicazione è la saggezza.

Dal loto nella gola nasce il fiore delle forme viventi.

Il suo primo segno è la comprensione del Piano.

EDN

La prova tangibile che siamo nella buona direzione l'abbiamo quando si presentano situazioni difficili e le cose si complicano, mentre persistono la mancanza d'amore, la paura, l'indifferenza, la separazione. È così che possiamo vedere la nostra capacità e il nostro vero compimento e sviluppo dell'amore per portare i gesti, le parole, le idee, i progetti, in definitiva la presenza di soluzioni basate sull'armonia, la tolleranza, l'integrazione, i punti di unione, il rispetto... e di conseguenza sull'amore, e forse in certi momenti possiamo sentirci scoraggiati perché la situazione è molto difficile e sembra che noi non apportiamo alcuna soluzione valida. In *Esteriorizzazione della Gerarchia* il Tibetano dice tuttavia che: "Nulla può resistere all'inflessibile pressione dell'amore e dell'armonia quando si esercitano abbastanza a lungo... la pressione irremovibile, mantenuta per lungo tempo che, un giorno, infrange l'opposizione e i muri della separazione."

Spiegare o esprimere delle parole su ciò che significa amare può essere relativamente facile. Qui l'importante è di saper analizzare in seno alla propria intimità, avere la capacità, partendo dalla posizione dell'osservatore, della fiamma dell'amore, di renderci conto dove ci troviamo e di correggerci e riorientarci. Quali sono le mie priorità quando entro in rapporto con gli altri? Nel rapporto con gli altri sono motivato dall'interesse personale? Entro in relazione partendo dal cuore o mi lascio dirigere dalla reazione automatica delle mie emozioni? Vedo gli altri come anime in incarnazione che procedono verso lo sviluppo dell'amore, li guardo in quanto Esseri Cristici indipendentemente dal grado di sviluppo che hanno raggiunto o piuttosto sono in rapporto con delle personalità che considero a volte con simpatia e altre con antipatia o tensione in funzione del rapporto sviluppato o delle loro qualità personali del momento? Come vivo e entro in rapporto con gli altri regni, con gli animali, le piante, i minerali? Interagisco e li tratto veramente con amore, rispetto e responsabilità o semplicemente dal punto di vista del beneficio e del vantaggio che possono trarre da questo contatto e questa relazioni? Queste domande e altre ancora possono aiutarci a scoprire il nostro vero compimento nella fiamma dell'amore.

Uno dei segni che può anche aiutarci a verificare se siamo centrati sull'amore o se ne manchiamo è quando siamo isolati, quando non ci identifichiamo con gli altri, ci irritano li criticiamo, ci sentiamo superiori o crediamo di detenere la sola verità e pensiamo che la relazione non è possibile se non grazie alla pazienza di cui facciamo prova, ma in realtà questo non è che egocentrismo. Tuttavia, quando costruiamo le nostre relazioni basate sulla comprensione, sul vero interesse per l'altro e l'aiuto sincero affinché ciascuno possa contribuire al bene del gruppo e avanzare partendo dal proprio centro, affinché ciascuno sia riconosciuto secondo il potere che emette il suo essere interiore, allora stabiliamo delle relazioni basate sull'amore. A partire da questo punto riconosciamo la parte superiore in ciascuno, il suo potere naturale, il suo essere cristico per il mutuo progresso.

Impariamo ad Amare sperimentando l'unione, la liberazione e l'espansione della coscienza che produce la fiamma interiore.

* * *

Domande

Sabato 4/6/11

- 1 – Qual è il senso profondo della parola "amare" per il discepolo e sotto quali forme si manifesta?
- 2 – Come capire la Volontà d'Amare nel quotidiano? E da una prospettiva esoterica?
- 3 – In *Educazione nella nuova era* p. 508 troviamo che: "Soltanto l'amore ci può liberare" : come comprendere questa affermazione?
- 4 –Comprendere meglio la Volontà d'Amare consente di utilizzarla meglio?
- 5 – Se la semplicità è una qualità dello spirito, dell'amore, come la vivete?
- 6 – Servire la Volontà d'Amare è una scelta? Come?

* * *

Meditazione

* * *

MANTRAM DEL NUOVO GRUPPO DI SERVITORI DEL MONDO

Possa il Potere della Vita Unica affluire nel gruppo di tutti i veri servitori
Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare I Grandi Esseri.
Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico con l'oblio di me stesso, l'innocuità e la giusta parola.

L'Antahkarana o Scienza dell'Evoluzione Sociale

Laurence Newey

Una delle sfide di fronte all'educazione moderna è che ora nella scienza c'è così tanta conoscenza specializzata che il quadro generale è diventato un po' oscuro e disconnesso dalle parti; ogni area di ricerca scientifica sembra una dei cento pezzi di un puzzle composto senza l'assistenza della solita figura sulla scatola. Qua e là alcuni pezzi sono messi insieme a forza producendo un quadro strano e distorto, come qualsiasi documentario scientifico sulla "natura della realtà" ampiamente illustrato. La vitalità, il proposito e l'ordine creativo del Piano di Dio è particolarmente assente e un agente di collegamento è disperatamente necessario per integrare tutti i pezzi del puzzle e rivelare il vero quadro.

L'agente di collegamento che cerchiamo è sorprendentemente familiare – è semplicemente elettricità, sebbene, stranamente, l'elettricità non abbia un posto significativo nel modello corrente dell'universo. Essendo trilioni di tempo più forte della forza di gravità, la sua vera importanza rovinerebbe lo status quo della cosmologia standard e dovrebbe essere ripensato. Questo non ha tuttavia impedito lo sviluppo di una nuova area scientifica nota come cosmologia del plasma, costruita sul fatto che il plasma che forma il novantanove per cento della materia osservabile dell'universo è frequentemente in uno stato elettrico attivo. Mentre il concetto di un universo elettrico incontra resistenza, come accade per ogni nuova verità, esso nondimeno preannuncia un nuovo paradigma nella cosmologia ed ha il potenziale di unire scienza esoterica ed exoterica.

L'elettricità è familiare a ogni esoterista sotto l'aspetto di 'Fohat': termine sanscrito che definisce l'energia infuocata più sottile della creazione – 'l'essenza dell'elettricità cosmica'. Helena Blavatsky si riferisce a Fohat come "potere elettrico vitale personificato, l'Unità collegante trascendentale di tutte le Energie Cosmiche... la forza attiva nella Vita Universale". È allo scopo di dare man forte ai membri del nuovo gruppo di servitori del mondo che operano nella scienza e filosofia che toccano questo argomento, che il Luciss Trust ha preparato l'iniziativa *Ponte Elettrico* sul suo sito web. Il suo proposito è di mostrare come, nelle parole del Tibetano, la scienza dell'elettricità è la "maggiore scienza e area spirituale della conoscenza divina nel mondo, i margini di ciò che è appena stato sfiorato". Applicando il concetto esoterico dell'elettricità alla scienza ortodossa, si può dimostrare come l'esoterismo sia un approccio pratico e sensibile alla comprensione dell'universo e come esso possa integrare e sintetizzare tutti gli altri soggetti e le altre aree della ricerca umana in un tutto vivente e unificato.

Possiamo illustrare come la scienza dell'elettricità possa integrare tutti gli aspetti del Piano applicandolo all'antahkarana e alla Scienza dell'Evoluzione Sociale. Il Tibetano fece notare che "In futuro la Scienza dell'Antahkarana e la sua corrispondenza inferiore, la Scienza dell'Evoluzione Sociale (che è l'antahkarana unito dell'umanità nel suo insieme) sarà nota come Scienza di Invocazione ed Evocazione. È in realtà la Scienza del Rapporto Magnetico, nella quale la relazione corretta è determinata dalla mutua invocazione, producendo un processo di risposta che è di evocazione. Questa è la scienza alla base del risveglio cosciente dei centri e della loro interrelazione; è alla base del rapporto fra uomo e uomo, gruppo e gruppo e infine fra nazione e nazione".

L'antahkarana fra mente superiore e inferiore è un ponte elettrico, composto di Fohat o elettricità spirituale. Negli antichi insegnamenti esoterici il discepolo che si sta ancorando e sta tessendo i primi tenui fili dell'antahkarana è noto come un **tessitore di un'impresa foatica**. Viene effettuato un contatto con la Triade Spirituale, attraverso il ponte costruito l'energia scorre nella controparte elettrica inferiore della sua natura, determinando una trasmutazione fisica e psichica. Anche soltanto da una prospettiva fisica l'uomo è un essere elettrico, con un cervello umano dotato di oltre 100 miliardi di cellule nervose, ciascuna delle quali possiede circa 100'000 connessioni. Fra i neuroni ogni secondo vengono trasmessi trilioni di segnali elettrici, ciò che in paragone fa sembrare banale Internet. Sono i metalli, sodio e potassio, che agiscono da batterie o pompano e regolano l'equilibrio dell'energia elettrica in ogni membrana della cellula. Ogni cosa che vediamo, sentiamo, immaginiamo o ricordiamo, si esprime tramite una quantità di segnali elettrici, tutti collegati e comunicati dalla coscienza centrale nel cervello attraverso legami ionici formati dall'attrazione elettrostatica fra questi metalli.

Il risultato di questi miliardi di messaggi elettrici costantemente infiammati fra tutti gli aspetti dell'essere umano integrato, è una sintesi vivente che si esprime in un'attività ordinata e costruttiva sul piano fisico, in conformità con i pensieri interiori e le idee. Nella persona spiritualizzata l'attività elettrica è sintetizzata a un grado tale che i centri di forza nel corpo sottile operano come uno solo, generando l' "aura magnetica sulla quale possono influire le impressioni superiori", come frequentemente menzionato dal Tibetano. Possiamo estendere questa idea del discepolo integrato e formare un quadro della società integrata. Possiamo immaginare una società come una rete di forze. Dove le linee di forza si intersecano e incrociano reciprocamente attraverso gli affari sociali, il lavoro e la comunicazione generale, viene a crearsi un punto di confluenza simile a un centro eterico del corpo umano. Possiamo inoltre immaginare questa confluenza che diventa sempre più magnetica e invocativa mentre la coesione sociale viene dimostrata mediante il lavoro creativo e di cooperazione basato sui valori comuni, le leggi civili e la condotta corretta.

Con l'interesse della comunità nei suoi affari locali e le questioni comuni, i dibattiti sui problemi e le sfide per affrontarli, si verifica naturalmente l'invocazione di gruppo che viene ravvivata e illuminata sempre di più. Da ciò possiamo vedere quanto sia importante un'educazione corretta con la visione dell'obiettivo di allineare i fanciulli con la scienza dell'evoluzione sociale e incoraggiare lo spirito della comunità. Proprio come i chakra

ruotano dietro gli organi del corpo fisico e cominciano a girare su se stessi in maniera quadridimensionale quando la persona si riorienta allo spirito superiore della comunità, così avviene per la controparte soggettiva di un'intera comunità quando vi risiede un numero sufficiente di persone di buona volontà. La società o comunità diventa 'organizzata' spiritualmente e, ciò che è interessante, in *organizzare e organizzazione* è contenuta la stessa parola 'organo'.

Quando una società è così trasmutata in un organo spirituale, fili di luce si proiettano verso l'alto nei regni astratti dove si trovano gli archetipi delle verità, dei valori e delle qualità che vengono evocate dalla comunità. Poiché una società interagisce naturalmente con i regni inferiori della natura proprio svolgendo le sue attività quotidiane, vi vengono anche ancorati o radicati fili di luce. Attraverso il regno umano si stende allora un ponte di coscienza dai regni inferiori fino ai regni spirituali. Possiamo visualizzare questo avvenimento in tutte le società del mondo vedendole come organi viventi: ogni comunità collegata alle altre, sia piccole che grandi. Possiamo immaginare tutti questi centri nell'umanità che cominciano poi a girare su se stessi, ruotando rapidamente, mentre simultaneamente si connettono a tutti gli altri centri, eliminando la gravità della natura formale e portando tutta la creazione all'interno verso il divino.

Uno dei segni che ciò sta accadendo soggettivamente sono le numerose conferenze e i convegni mondiali che avvengono attualmente in tutto il mondo. È una gioia vedere l'umanità che si riunisce per affrontare questi grandi problemi. Possono o meno produrre direttamente degli esiti pratici, ma l'intenzione e gli sforzi volenterosi di cercare soluzioni alimentano continuamente le linee di energia illuminata nei problemi dell'umanità, e questa luce sta manipolando, allineando e integrando forze disperate. A un certo punto verrà raggiunta l'armonia con l'apparizione di centri ancora maggiori oppure nel corpo dell'umanità appariranno dinamo di luce.

Le sfide che affrontiamo accelerano la nostra evoluzione oltre misura e dobbiamo resistere a questa realtà. Le crisi offrono opportunità di cambiamento in meglio e l'umanità attualmente si trova su una curva di apprendimento e fa rapidi progressi nonostante il tumulto esteriore. Focalizziamoci perciò su questo. Possiamo, ad esempio, combinare i nostri sforzi nel progetto del Ciclo di Conferenze nel quale gli esoteristi partecipano soggettivamente alle conferenze mondiali. Usando la tecnica del "COME SE" possiamo immaginare di operare come alchimisti elettrici, che aumentano il voltaggio spirituale del procedere e aiutano a illuminare l'atmosfera in cui avvengono, affinché quella verità e i principi spirituali possano essere evidenziati il più chiaramente possibile e la via per procedere sia vista con maggiore chiarezza.

Con tutto questo da fare nessuno può dire che non abbiamo l'occasione di fare una differenza. Nella storia dell'evoluzione umana abbiamo la più grande opportunità di contribuire, se crediamo in ciò che abbiamo letto negli insegnamenti della Saggezza Eterna. Non è che un questione di procedere bene.

* * *

“Legami Liberi” è l’espressione che dice di un pungolo che mi ronza in testa da sempre, da quando ero bambina. Un desiderio, un bisogno, un’aspirazione intensa e indefinibile ad essere uno e molti, ad “andare” per scoprire e inventare, a “restare” per attingere alla fonte. È stata un’idea confusa che mi ha tenuta in vita quando ancora non ero io. È stato il motivo che mi ha condotto alla Scuola Arcana, luogo di legami dell’Anima Una con le sue manifestazioni, luogo di libertà nei modi e nei tempi di questi legami.

“Legami Liberi” è la trasformazione di un oscuro e lungo passato di dolore in un bene diffuso. È la conquista di me, di una famiglia in continua crescita spirituale, della consapevolezza che adesso posso agire fuori dal mio piccolo per gli altri attraverso il lavoro che svolgo. L’aspirazione confusa ha preso forma...

Cercavo quale fosse l’aspetto esoterico dell’espressione “Legami Liberi”, che tanto mi allarga il cuore e mi ossigena la mente. Penso che sia il movimento di discesa dall’Uno ai molti e di risalita dai molti all’Uno. Penso che questo “andare lontano da” e “restare presso” sia un movimento di vita, lo stesso che osserviamo nel bambino che si allontana dalla madre alla ricerca della sua indipendenza, buttando un occhio indietro per sentirsi sicuro. Lo stesso che si osserva in un sano rapporto di coppia dove il noi non lega a sé l’io, fagocitandolo, ma lo lascia libero di compiere i suoi passi pronto ad accoglierlo di nuovo con entusiasmo e calore, con un “Ben tornato a casa!” Mi accorgo che ho usato i verbi “viviamo, muoviamo e siamo” dell’espressione paolina “In Lui viviamo, muoviamo e siamo.” Che ne abbia intuito un frammento di verità?

In un legame libero vi è la ricerca di un modo di stare con l’altro da me, un modo autentico, rispettoso, curioso, creativo, intimo di formare un “noi”, dove ciascun “io” ha il suo valore e mantiene la sua identità. Proprio per questo contribuisce creativamente all’evoluzione sia di sé sia del noi di cui è parte. Come quando invoco la luce cosmica, la lascio fluire in me, la trattengo e poi la riemano a benedire il mondo, consapevolmente colorata dell’anima che io sono in manifestazione. Uno e molti, in un continuo legame creativo.

Il primo posto dove ho sempre desiderato creare un legame libero era la mia famiglia, quella che è sorta dall’amore fra me e mio marito. Non ci riuscivo. Non potevo perché io non ero libera. Mi sono presa il tempo di “dimenticare ogni cosa del mio passato”, di provare e riprovare che io sono il pensatore e non il pensiero, che io sono per natura intrinseca libera e che le catene che mi imprigionavano erano sì di acciaio temprato, ma anche di burro nel momento in cui avevo l’ardire di vederle così. E il burro si scioglie con il solo calore delle mani e poi puoi farci dei bei biscotti friabili e profumati di vaniglia da servire con il te agli amici. Così il male si trasforma in bene, così il dolore si trasforma in gioia. Così le catene diventano gustosissimi biscotti!

Poi, la nostra famiglia si è ampliata e completata con la nascita di nostro figlio, anima meravigliosa che di giorno in giorno ci rende migliori. Scova i nostri lati oscuri, facendo riemergere vecchie ferite sopite, chiedendoci di sanarle perché non ci facciano male e non intacchino la sua pelle delicata con il loro pus venefico; ci regala attimi di intensa perfezione divina, piaceri di gioco gratuito e di tempo condiviso e dilatato.

E qui si è resa necessaria un’altra riflessione, emersa perché volevo essere mamma responsabilmente. Qual è la giusta distanza in una relazione d’amore? Credo, e non solo perché lo sostiene il pensiero psicopedagogico, che la giusta distanza sia quella che pone fra me e l’altro uno spazio di libertà. Anche quando si tratta di un figlio? Anche quando si tratta dell’uomo che amo? Sì. Anzi, in quel caso la giusta distanza è ancora più necessaria perché è tanto più alto il rischio di fusione e di invasione di campo.

Ciascuno è e deve essere messo nelle condizioni di essere responsabile di sé. Il primo passo verso la responsabilità di tutti e di ciascuno è la definizione e il rispetto di regole e limiti che vanno imposti o concordati di volta in volta a seconda dell’età dell’altro. Essi costituiscono lo sfondo imprescindibile sul quale ci muoviamo e agiamo le nostre scelte. Poi, una volta in cui queste regole di convivenza, tese alla salvaguardia e allo sviluppo psicofisico di tutti i membri della famiglia e della famiglia nel suo insieme, sono rispettate, è la libertà che va garantita. Devo lasciare fare all’altro anche se soffre, anche se io saprei proprio bene come aiutarlo? Sì. Prima di tutto non è detto che il mio modo di aiutare sia il modo che serve all’altro. Poi, attraverso l’esperienza diretta non solo impariamo, ma sviluppiamo anche stima in noi stessi, scopriamo i nostri limiti e le nostre risorse, superiamo o accettiamo i nostri limiti e inventiamo nuove risorse.

Lasciare libero di pensare, scegliere e agire nel rispetto delle regole non è abbandonare. È restare in disparte, in silenziosa e fiduciosa attesa, pronti a intervenire, amorevolmente, senza giudizio, quando richiesto. Silenziosa e annuente per non interrompere le prove e le conquiste dell’altro, ma incoraggiandolo con un sorriso. Fiduciosa perché ciascuno di noi è luce, assopita, pulsante o luminosa che sia, ma ciascuno di noi è divino. La fiducia che il divino dell’altro possa fattivamente manifestarsi è un grande incoraggiamento per chi è in difficoltà. Attiva la magia dell’anima.

Poi, se il mio aiuto è richiesto e voglio aiutare è, prima di tutto, necessario che io sia decentrato. Posso autenticamente aiutare solo se la mia intenzione è facilitare l’emersione e la manifestazione dell’essere

dell'altro, non se voglio che vada nella direzione che secondo me è giusta. Ho il diritto e, in certi casi, il compito di esprimere ciò in cui credo, ma non di imporlo. È importante che io sorvegli me stesso prima di aiutare l'altro per far sì che il mio intervento sia rispettoso.

La giusta distanza fra me e mio figlio, fra me e mio marito, mi consente di non confondermi con loro, di non rischiare o desiderare di sovrappormi o sostituirmi a loro. Rende me responsabile di me stessa, loro responsabili di sé stessi, tutti corresponsabili del rispetto dei limiti e delle regole definite nella famiglia.

Mi permette di riconoscere che quel certo problema, quella percezione delle cose che mi fa male appartiene a me e che mio marito non ne è responsabile. Perciò non posso incolparlo del mio dolore o chiedergli di rendermi felice. La giusta distanza mi permette di capire che quel problema dovuto a un passaggio evolutivo di mio figlio appartiene a lui e che io non posso farci niente, perché tocca a lui. Se ciascuno ha il suo spazio all'interno del noi, il noi è più sano, denso, fresco, pulsante. Se io sono alla giusta distanza da te, non assorbo su di me il tuo dolore e posso essere fonte di serenità cui tu puoi bere e trovare momentaneo ristoro.

L'amore che profonde da me anima resta saldo. Spesso abbiamo bisogno di fare e di dire tanto per mostrare che amiamo, nel timore di non fare abbastanza, di essere rimproverati per questo, di non essere degni di amore per questo. Altre catene! Anche lo stare fermi, in silenzio e lasciare spazio è amore. È il movente che conta. Io mamma, questa mamma qui, non aiuto te bambino in questa tua specifica difficoltà per lasciarti fare, non ti aiuto perché non voglio essere indispensabile, voglio che tu sia libero di diventare ciò che sei in potenza nel modo che vuoi, voglio che tu abbia il piacere di farcela con le tue forze e di credere in te stesso, per formare il tuo centro intimo come più ti piace, in modi e forme a me sconosciuti. Ma quell'amore che è vicinanza di anima circola in casa e fa da rete alle cadute e profuma l'aria di serenità ed accoglienza. E di biscotti al burro e vaniglia...

Auguro a tutti noi un legame libero, dove la giusta distanza ci sorprenda con forme ed invenzioni di modi e mondi di amare a da amare.

* * *

Visualizzazione

Sedere in una posizione confortevole. Respirare con calma.

Come anima condividiamo questa visualizzazione creatrice in comunicazione con l'anima degli uomini e delle donne di buona volontà nel mondo.

Adottare un atteggiamento di fiducia che permette di evocare l'illuminazione spirituale.

Riflettiamo al problema dell'umanità che ci ha particolarmente toccato nel nostro ambiente immediato e che oggi scegliamo di trasformare.

Invochiamo l'ispirazione spirituale per trovare una soluzione.

Visualizzare un ponte di luce fra Shamballa e la Terra, ponte dal quale sgorga una scintilla vitale che rivela l'illuminazione e si apre a nuovi sforzi cooperativi.

Riflettere a questo ponte di comunicazione lungo il quale circolano la luce, l'amore e la benedizione fino al problema dell'umanità scelto oggi, poi verso l'umanità nel suo insieme.

* * *

In che modo serviamo sapendo che il Servizio è un'espressione dell'Amore? Troviamo una chiara risposta nel pensiero seme dello scorso mese di febbraio, estratto da un paragrafo del libro *Guarigione esoterica* di Alice Bailey che dice: "*Possa guidarli la semplicità e l'amore centralizzato sia l'obiettivo principale. Essi scelgano un campo di servizio in limiti ben definiti (poiché tutti i discepoli sono limitati e non possono comprendere un campo planetario nel loro pensiero) e lavorino – sui piani fisico e mentale – entro quei limiti.*"

Ora comprendo questa citazione, ma quando venni eletta sindaco del mio piccolo villaggio non la conoscevo nemmeno, né ero impegnata nello studio dell'esoterismo. Non approfondivo molto le cose. Tuttavia, una volta diventata sindaco, in me si produsse una sensazione particolare. Tutto d'un colpo si trattava di me e di molte altre cose. Sebbene la comunità non contasse che 375 abitanti, li sentivo rappresentati nella mia persona, con tutto ciò che questo comporta. Dopo una fase di adattamento ai compiti quotidiani, doveti rammentarmi a più riprese le primissime sensazioni per potermi ricordare la natura del lavoro nel quale mi ero impegnata.

Tre anni più tardi mi colpì una forte polmonite che mi tenne in disparte dalla vita normale per diverse settimane. Due anni più tardi ebbi una ricaduta della polmonite, ancora più forte. Questa volta mi chiesi cosa potesse esserci dietro a quella malattia che mi metteva in un tale senso di abbattimento assoluto. La risposta emerse sotto forma di una parola martellata a ripetizione nella mia mente: Impotenza! Impotenza! Impotenza! Ma impotenza di cosa? In cosa mi sentivo impotente? Cos'erano questi sentimenti, queste emozioni e dove erano questi pensieri di impotenza che inaridivano la mia energia fino a questo punto?

Dopo molti sforzi per trovare la risposta capii cosa stava succedendo: anche se non cercavo di inglobare tutto il pianeta, volevo trovare una soluzione per tutto; volevo anche che il mio villaggio fosse il più pulito, il più bello, il più partecipante... in più, volevo che tutto si producesse subito, senza ritardo.

Ma tutto quello non era né vero né possibile: non potevo, io, risolvere tutto e i problemi non potevano più risolversi rapidamente. A chi servivo quindi in quel municipio? Ai miei concittadini o a me stessa? Cosa mi preoccupava di più: risolvere i loro problemi oppure che si dica di me che li avevo risolti?

A volte, quando si è rinchiusi in se stessi al punto di perdere ogni capacità di discernimento, le circostanze ci mettono di fronte alla possibilità di riflettere alla nostra situazione; si tratta di renderci conto che dobbiamo capire ogni momento, agire secondo le circostanze, mettere in pratica la pazienza e che ogni persona, ogni cosa e ogni evento vengono al momento giusto e che questo deve essere rispettato. Dobbiamo anche conoscere i nostri limiti e agire correttamente in tutta onestà. In *Telepatia e il corpo eterico* il Tibetano ci dice: "*Il discepolo deve prendersi per quello che è in un dato momento, con l'equipaggio che ha e nelle circostanze date, poi passa a subordinare se stesso, i suoi affari e il suo tempo alla necessità dell'ora...*" In tal modo, con un atteggiamento in apparenza tanto semplice, noi cominciamo a udire con altre orecchie, a vedere con altri occhi e ad agire in modo diverso. Cominciamo anche a sentire quello che sentono gli altri nel nostro ambiente circostante. Da una parte ciascuno deve seguire il proprio cammino e dall'altra parte l'angoscia consuma tutta l'energia di cui abbiamo bisogno per lavorare correttamente.

Infatti, l'inquietudine è in agguato: lavoriamo già su ideali del XXI° secolo, ma con gli attrezzi dei secoli passati. Eppure, speriamo nell'arrivo del giorno in cui prevarranno le Leggi fondamentali del lavoro di gruppo. Quel giorno, in tutti i campi delle relazioni umane, dell'amicizia, del lavoro, della famiglia e della vita comunitaria, le Leggi delle giuste relazioni umane, della buona volontà, dello sforzo di gruppo, dell'unanimità, dell'avvicinamento spirituale e dell'essenza divina saranno la norma e non più l'eccezione.

Ma affinché un lavoro di gruppo corretto sia possibile è necessario il coinvolgimento di tutti i membri del gruppo, di colui che nell'ombra sostiene le fondazioni dal punto più basso fino a quello che è in vista del punto più lontano: noi formiamo tutti una parte di quella costruzione meravigliosa che è l'umanità, in seno alla quale il nostro grano di sabbia è, infine, indispensabile.

* * *

"Il Servizio come Espressione d'Amore": Quando entriamo alla Scuola Arcana, i principi di base da rispettare e sviluppare sono meditazione, studio e servizio.

Modelli di meditazione e documenti ci vengono forniti come strumenti di lavoro e la loro progressione è saggiamente orientata al fine di sviluppare in noi stessi una scioltezza mentale e una percezione del cuore che ci permettono il riconoscimento dell'anima in noi e intorno a noi.

E il servizio cos'è in fondo? Come possiamo percepirlo e svilupparlo? In cosa consiste e come sapere ciò che ci predispone a questa o quella forma di servizio? Forse serviamo già senza saperlo veramente, ma cosa ci guida e ci orienta verso un'attività esteriore che ci offre l'opportunità di capire ciò verso cui l'anima ci predispone? Tutte domande le cui risposte possono formularsi a poco a poco nella coscienza grazie alla doppia vita del discepolo, vita oggettiva e soggettiva, e che sono il fondamento di un'evoluzione interiore che ci porta a imparare a conoscerci, per partecipare sui piani interiori a questa evoluzione che grazie allo "spirito di relazione" deve condurre l'Umanità verso la sua vera funzione: la realizzazione del Regno di Dio sulla Terra.

In *Discepolato della nuova era, vol. I*, p.86 (vers.ingl) il Tibetano ci dice: *"Il servizio non è che l'espressione fisica degli atteggiamenti e Delle attività dell'anima – che essa manifesta nel proprio mondo. La fase riflessiva di questa duplice attività consente di realizzare ed esprimere in misura crescente l'intenzione, cioè di "vivere con uno scopo". È la vita costruita secondo un programma definito, prossimo, per quanto possibile, al Piano e agli impulsi della Gerarchia.*

Ora, abbiamo tutti un'attività esteriore, sia essa professionale, familiare o sociale, e questa attività esteriore è il campo del nostro servizio interiore.

Nell'attività professionale che mi occupa attualmente in questa vita, la professione medica, mi sono resa conto progressivamente e secondo la mia pratica avendo così la possibilità di incontrare una moltitudine di persone differenti, a che punto sui piani interiori la gente è infine confrontata essa stessa al medesimo problema, alla medesime ricerche, alle medesime aspirazioni, ai medesimi dolori, se li trascriviamo in termini di stati di coscienza o di energie in espressione. Mi sono resa conto che qualsiasi malattia è il risultato di conflitti, di frizioni o di scissioni fra i differenti piani di coscienza.

È stato così possibile notare, oltre al servizio che ogni medico deve prestare al suo malato nel quotidiano e in funzione della domanda formulata, che occorre sempre cercare più in là la radice del malessere, soprattutto in caso di cancro, per poter dare sollievo in maniera più profonda e associandosi ai trattamenti classici detti ortodossi. Da ciò, per far questo, le medicine complementari, l'approccio psicologico e del magnetismo, e in tal modo la formazione di squadre che comprendano differenti medici per poter agire sui diversi piani di coscienza (fisico, eterico, astrale mentale e, se possibile, dell'anima".

In *Guarigione esoterica*, p,5 si legge: *"Ogni malattia risulta da un'inibizione nella vita dell'anima e ciò è vero di ogni forma e in ogni regno. L'arte del guaritore consiste nel liberare l'anima affinché la sua vita possa espandersi attraverso l'aggregato di organismi che compongono ogni forma particolare".*

Sappiamo che la vita dell'anima è inibita dall'annebbiamento e dall'illusione nei quali siamo tutti immersi più o meno coscientemente e che impediscono la libera circolazione delle energie fra i nostri differenti piani di coscienza, causando blocchi energetici che possono determinare l'esprimersi di una malattia.

Il lavoro che svolgiamo alla Scuola Arcana ci esercita ad allinearci sui piani superiori per costruire l'antahkarana, allo scopo di evocare l'intuizione, energia che si riversa nel cuore, e allo scopo di utilizzare l'energia dell'anima che illumina il piano astrale, dove l'annebbiamento si diffonde. Lavoriamo quindi individualmente, ma anche come gruppo, a dissipare i nostri annebbiamenti personali e di conseguenza quelli nazionali e anche mondiali.

In effetti ciascuno di noi, dove ci troviamo e nell'attività che abbiamo scelto, nel quotidiano mettiamo alla prova la nostra capacità di allineamento e possiamo indurre le persone che incontriamo a evocare una presa di coscienza della possibilità di ciascuno di fare appello all'anima come alla ragione pura per osservare se stessi, gli altri, gli eventi personali e quelli nazionale e mondiali alla luce dell'antahkarana.

Questo modo d'agire è un fattore di guarigione, sia sul piano individuale, grazie a una presa a carico personale del proprio potenziale che porta ciascuno a riappropriarsi della propria vita essendo attore della propria guarigione e, sul piano generale, per un contributo all'evoluzione della coscienza di gruppo nelle reti esteriori

di lavoro concretamente riconosciuto, i gruppi in rapporto con il Nuovo Gruppo di Servitori del mondo e i gruppi interiori.

In tal modo, attraverso la nostra pratica quotidiana prende forma un servizio che si definisce simultaneamente sui piani esteriori e interiori, ossia orizzontalmente e verticalmente, il primo essendo la conseguenza dell'altro, entrambi evidenziando un'interdipendenza attraverso l'allineamento dei nostri diversi piani di coscienza, portandoci a poco a poco a integrarci in uno dei dieci gruppi che ricoprono l'attività oggettiva umana (*Discepolato nella nuova era, vol.I, pp. 35-43*), gruppi che sono "l'esteriorizzazione di una condizione interiore esistente" e che sono "un'esperienza il cui obiettivo è la manifestazione di certi tipi di energia che produrranno coesione o unità totale sulla terra quando funzioneranno con efficacia."

Quando parliamo di antahkarana, il ponte di Luce che permette di collegare la personalità alla Triade Spirituale e al piano astrale, piano buddico o piano della ragione pura attraverso il centro cardiaco, il Servizio in quanto scienza delle giuste relazioni, noi parliamo bene di amore in espressione. Come ci dice il Tibetano in *Discepolato nella nuova era, vol. I, p. 10*: "*L'amore non è sentimento, né emozione, né desiderio o movente egoistico di condotta quotidiana corretta. L'amore è la forza che guida i mondi e li conduce all'integrazione, all'unità e all'inclusività, costringendo la divinità stessa all'azione. È difficile da coltivare, tanto è l'egoismo proprio della natura umana; è difficile da applicare alle condizioni di vita e per esprimerlo vi occorrerà dare il massimo delle vostre capacità e ripudiare le attività egoistiche personali.*"

Vi ringrazio della vostra attenzione,

* * *

Meditazione

* * *

Domenica 5 Giugno

GAYATRI

O Tu che dai sostentamento all'universo,

Da chi tutto procede,

A chi tutto ritorna,

Svelaci il volto del vero Sole spirituale

Nascosto da un disco di luce d'oro

Affinché possiamo conoscere la Verità

E compiere tutto il nostro dovere

Mentre viaggiamo verso I Tuoi sacri Piedi.

Dal fuoco artificiale al fuoco dell'amore attraverso lo spirito delle relazioni

Heidi Kunkler

Alla vigilia di Capodanno dell'anno scorso ero sola a casa e ho visto in TV un documentario sulla città di San Paolo in Brasile. Le immagini sono state suddivise in tre tipologie: La città moderna di notte, le baraccopoli, la prostituzione. Tre realtà contrastanti erano e sono uno di fronte all'altra. Gli effetti dell'illuminazione notturna costituiti da strisce luminose della città moderna e le bande d'ombra delle favelas erano e sono sconcertanti.

Poi, a mezzanotte si poteva vedere i fuochi d'artificio da molte città del mondo, tutti belli alla vista, ma non per le orecchie e in contrasto impressionante con il film precedente. Poi, durante la notte, questo confronto ha impressionato nel profondo della mia essere un'idea della quale voglio parlare oggi.

Così, abbiamo nel corso dell'anno, da una parte, milioni di fuochi d'artificio in varie occasioni in tutto il pianeta e, dall'altra, la grande discordia di centinaia di milioni di persone che soffrono ancora la fame e sono senza acqua potabile.

C'è qualcosa che non va! Per citare solo un esempio: nella nazione africana del Gabon, ci sono state proteste perché il governo ha voluto spendere 6.000.000 € per fuochi d'artificio. Vi rendete conto! I soldi del contribuente sono bruciati in pochi minuti per un piccolo piacere personale degli abitanti di una città o di paese, in altre parole sono spesi inutilmente. Nel nome della buona volontà e della fratellanza si potrebbero salvare molti esseri umani affamati e ammalati con queste somme enormi, senza nemmeno spendere un centesimo in più. Nessuna spesa aggiuntiva sarà richiesta, solo un cambiamento...di pensiero!

Naturalmente, una tale trasformazione non può avvenire dall'oggi al domani e non può essere eseguita da una sola persona, ma se solamente alcune città modello inizieranno a sostituire i fuochi d'artificio con solidarietà, sia nel proprio paese (i poveri ci sono anche in paesi industrializzati) oppure a livello internazionale, sarebbe l'inizio di un necessario cambiamento di direzione e di una più equa distribuzione delle risorse a livello globale. Nessuno perde qualcosa, ognuno è un vincitore in amore!

Qualcuno potrebbe chiedersi che cosa sarebbe accaduto poi alle fabbriche che producono fuochi d'artificio. Questa è una questione di flessibilità. Si può anche produrre cose utili che servono al bene comune! Questi missili non sono solo inutili ma anche pericolosi. In Italia ogni anno accadono da 500 a 1000 incidenti a causa di questi articoli fatti esplodere per gioco sulla strada o nel giardino. Chi sa quanti bambini e adulti si feriscono seriamente ogni anno in tutto il mondo, nonostante gli avvertimenti alla prudenza...

Molto si parla oggi delle crisi finanziarie e altre. Mentre sarebbe necessario solo un piccolo sforzo e un po' di buona volontà per trovare una soluzione reale. Tutti noi che siamo qui riuniti in questa sala possiamo contribuire a questa trasformazione.

In primo luogo nella famiglia. Recentemente ho visitato una coppia di svizzeri, che ogni anno trascorrono Natale e Capodanno con i figli e i nipoti in Sardegna. Il 31 Dicembre hanno la tradizione di famiglia di accendere un grande fuoco nel giardino e bruciare tutte le preoccupazioni dello scorso anno. Due anni fa non potevano mantenere la tradizione a causa del maltempo. Il più piccolo dei nipoti (10 anni) si è più volte, nel corso del nuovo anno, lamentato perché non ha potuto bruciare le sue preoccupazioni dell'anno passato! Questo è solo un piccolo esempio delle tante alternative possibili.

Quindi, siamo noi che decidiamo, se vogliamo cambiare qualcosa ed elevarci verso l'Era dell'Acquario, l'età della Luce e dell'Amore.

Ad esempio, i comuni, le città e i cantoni/regioni potrebbero creare delle relazioni di collaborazione, i gemellaggi, con i comuni, città o regioni nei paesi in via di sviluppo e investire i soldi (dei fuochi d'artificio) per un aiuto concreto e assistenza pratica, sia sotto forma di cibo, cure mediche, scuola, formazione professionale, in modo che questi possono diventare indipendenti e autonomi e vivere l'esperienza non solo di uno sviluppo, ma di una evoluzione. Molti Onlus, ma anche sportivi di fama hanno fatto costruire un pozzo artesiano per l'acqua potabile nei villaggi. La vita dell'intero villaggio è totalmente cambiata in meglio. A volte ci vuole poco per raggiungere grandi cambiamenti.

Tutto questo è possibile senza costi aggiuntivi, semplicemente non usando più i fuochi d'artificio che inquinano l'ambiente in ogni caso.

«Lasciate che la volontà-d'amare infiammi il mondo intero con lo spirito di relazioni» è la nostra nota chiave.

Ognuno di noi potrebbe quindi sfruttare i suoi rapporti personali per rendere quest'idea simpatica nell'opinione pubblica. Lottare per il bene comune, non è lo stesso che assistere al divertimento generale passivamente. Possiamo pensare a questo progetto, estenderlo e parlarne nel nostro ambiente. In altre parole, possiamo creare una grande forma-pensiero, che avrà un effetto globale nel tempo. Concretamente, possiamo rivolgerci in comune, nella città o regione, agli uffici o comitati per la tutela dell'ambiente e dei servizi sociali per trovare sostegno. Anche i media sono a nostra disposizione. Un articolo in un giornale, un discorso nel posto giusto può fare la differenza. Anche l'Internet offre varie possibilità.

Ci sono anche altri "fuochi" artificiali " nel mondo di oggi che potrebbero essere sostituiti. Forse si dovrebbe riflettere, quali manifestazioni di massa sono ancora sostenibili davanti al popolo e al mondo nella crisi attuale e quali pericoli sono in agguato.

Il Tibetano afferma: "Questo fuoco non è quello che voi pensate. La volontà d'amare significa l'amore del Tutto maggiore e la capacità di fare quanto occorre per il bene del gruppo nel modo giusto e con la necessaria abilità nell'azione." (Discepolato nella nuova era, I, pp.720-22)

Qual è la cosa migliore per l'umanità?

Penso che abbiamo raggiunto un punto in cui non possiamo più stare in silenzio, poiché oggi il denaro pubblico è spesso gettato nella discarica. "Ma queste sono tradizioni", si potrebbe dire. Tradizioni, soprattutto quelle superflue, possono e devono essere cambiate, se vogliamo produrre un cambiamento nella storia del mondo contemporaneo. «Comporta la capacità di agire con fermezza, quando sorge la necessità, poiché il discepolo ha una visione ampia e non è fuorviato dalle prospettive immediate. Egli opera e predispone per il futuro»..., dice il Tibetano nello stesso paragrafo.

Questo mondo intero con lo spirito di relazioni e di impregnare i nostri rapporti personali con lo spirito di amore e di gioia.

E il nostro compito: preparare il futuro! Usiamo la volontà d'amare in modo da infiammare il "Assumendo i seguenti atteggiamenti: decidere di avvalersi della marea che incalza l'umanità verso il mondo delle realtà spirituali, in modo tale che i risultati siano effettivi e comprovati; realizzare che ciò che milioni di uomini vogliono è degno di essere cercato ed è una realtà finora sconosciuta; riconoscere che è venuto il giorno dell'opportunità per tutti i discepoli, gli iniziati e gli operatori, poiché la marea sale e gli uomini oggi possono essere influenti al bene, ma forse non più tardi. Non è sempre tempo di crisi, che sono l'eccezione e non la norma." (Psicologia Esoterica Vol. 2, p. 448 ss ingl.)

Tutti in questa stanza conoscono le esigenze dei paesi in via di sviluppo, ma anche dei poveri nelle nostre regioni. Pertanto vi chiedo di partecipare a questo progetto nell'ambito delle vostre possibilità. Lo spirito di relazioni è contagioso e può portare i cambiamenti necessari, ma dobbiamo dare il giusto impulso: una trasformazione fondamentale che non costa di più. Si deve solo rinunciare a cose inutili per risolvere molti problemi nel mondo di oggi. Mi sembra che ciò corrisponda alla verità e possa essere realizzato.

Chiudo con un'altra citazione del nostro Maestro Tibetano: ..."Il discepolo assume il proprio posto fra coloro che percepiscono le necessità del ciclo che sta iniziando - un ciclo in cui le nuove idee e i nuovi ideali devono essere affermati e per cui occorre lottare; in cui più vasti piani per il bene generale devono essere compresi, sostenuti e diffusi; una nuova e più chiara visione della vita umana deve essere ottenuta e infine realizzata; un ciclo in cui tutti i membri del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo devono sforzarsi di sollevare il pesante carico dell'umanità." (Telepatia e il corpo eterico, p. 192 ss ingl.)

* * *

Il corpo eterico di ogni essere ed oggetto, minerale, vegetale, animale, è un agente recettore dell'impressione fisica e metafisica, e un agente di trasmissione grazie alla sua facoltà di emanazione.

Nessun sistema della natura vi sfugge, sia esso planetario, stellare o cosmico. Questa tendenza universale a unificare gli elementi separati è un principio d'amore che risponde alle leggi fondamentali di gravitazione, di elettromagnetismo e di coerenza, in altre parole di invocazione ed evocazione.

Nella natura tutto è ritmo, ciclo, tutto è ricezione e distribuzione tramite il suono, l'essenza o profumo, la gestualità, le emanazioni spirituali.

Esiste infatti un processo di trasmissione, con la tecnica di invocazione ed evocazione, che emana dai livelli cosmici fino al regno umano e fra tutte le unità di vita, verticalmente e orizzontalmente.

Attraverso questa trasmissione, che il Tibetano chiama "Scienza di Impressione", lo Spirito cosmico o Mente Universale cerca di applicare i propositi del Logos planetario riguardanti il futuro dell'umanità, la sua redenzione, il Piano. La Scienza di Impressione è una delle risorse offerta all'umanità per percepire e mettere in opera il suo futuro. Questa trasmissione, particolarmente dai livelli superiori agli inferiori, è ancora allo stato embrionale, poiché noi ripetiamo continuamente il passato e il nostro futuro è velato. Ciò nonostante, le idee fondamentali, soggiacenti al pensiero umano, attualmente aumentano di potenza e infine s'imprimono sotto forma di conoscenza. Esse emanano interamente dai livelli intuitivi, condizionano la coscienza umana e stimolano le opinioni pubbliche.

L'impressione è una reazione sottile della collettività superiore e degli umani alle attività vibratorie dello Spirito cosmico. Essa crea la telepatia sia essa intuitiva o sotto forma d'ispirazione, a volte ancora sotto forma di chiarudienza; rileviamo che Alice A. Bailey è stata la pioniera della Scuola Arcana nella ricezione telepatica e nel suo lavoro di trasmissione con la scrittura.

La telepatia intuitiva è attualmente attiva, sebbene spesso inconscia e soggetta a numerose deformazioni dovute alle nostre attese e al nostro corpo astrale poco dominato. Secondo il Tibetano essa si manifesta sempre di più fra gli esseri umani avanzati in tutti i paesi e in tutte le razze, ma richiede di essere sentita e fortemente sviluppata da coloro che si aprono al gruppo e all'umanità.

Spetta all'umanità servire da mente e cervello al pianeta Terra e questo si precisa sempre di più nel corso dei secoli e degli eventi. "L'umano non è forse una delle forme che il Cosmo ha per conoscersi?"¹

Il lavoro delle guide consiste nell'impressionare la mente degli umani nel momento in cui ne hanno più bisogno, individualmente o a livello di gruppo, lavorando per l'umanità. Uno dei membri della Gerarchia planetaria attinge nella Mente universale secondo l'inclinazione e l'equipaggiamento della propria mente e secondo i bisogni evocativi immediati. Il gruppo o l'individuo offre un campo magnetico per *attirare* le nuove idee; ogni idea è un frammento di legge universale, legge dettata essa stessa dal Proposito planetario. Il gruppo che reagisce al medesimo impulso mentale produce una unità di pensiero abbastanza potente da poter essere riconosciuta. Essa diventa così la matrice nella quale lo Spirito cosmico può esprimersi in momenti definiti per forzare il compimento di atti specifici.

I servitori del mondo, quando riflettono sui problemi planetari, possono anche trovare individualmente una forma di risposta mediante *rivelazione*. Questa non dipende da una conoscenza strutturale, ma dall'anima al servizio di una visione interiore e ispirata dalla Mente universale che mette a disposizione il suo potere per ristabilire l'armonia e l'equilibrio ovunque questi siano perturbati. Non si tratta di *cercare delle idee o la verità* ad ogni costo: il pericolo sarebbe che, con la nostra volontà di *sapere*, potremmo rafforzare il nostro sistema di credenze che fa percepire il mondo come il sistema lo definisce. Invece di questo, in meditazione apriamoci a nuove correnti di energia offrendo semplicemente la nostra volontà e il nostro discernimento a un nuovo orientamento universale.

Un tempo di ricezione particolarmente sensibile per le guide come per l'umanità è il momento del Plenilunio e alla Festa del Wesak, quando le crisi particolari richiedono un intervento che viene da sorgenti più elevate del consueto. Queste sorgenti in azione radiante e magnetica si collegano fra di loro, collegano i servitori fra di loro e il mondo intero.

¹ Carl Sagan

Esistono diverse forme di telepatia: la telepatia istintiva, legata ai sentimenti a livello del plesso solare, la telepatia da cuore a cuore, da mente a mente, da anima ad anima, da anima universale ad anima umana. La chiave del successo delle operazioni telepatiche è l'amore e non il sentimento, come pure il distacco riguardo ai problemi personali. Questo distacco fornisce uno spazio libero per risvegliare all'impressione e agli stati d'animo altrui.

La telepatia dell'anima è intuitiva, è uno degli sviluppi dell'uomo responsabile e che medita la cui coscienza si apre spiritualmente; l'allineamento di tutti i suoi centri di energia è quindi indispensabile affinché si crei e rafforzi un canale diretto - l'antahkarana - attraverso il quale l'impressione diretta proveniente da una sorgente più elevata della personalità può scendere nel cervello.

Il cervello registra il messaggio telepatico attraverso l'anima; lo visualizza. Gli dà quindi vita e forma. La visualizzazione è un dono dello Spirito che si può facilmente sviluppare in meditazione. È un formidabile mezzo del cervello umano per appropriarsi di un'idea seme e darle un'architettura in modo da poterla ancorare sulla terra e metterla in opera. Vedere interiormente è attivarsi, elevare la propria frequenza vibratoria e dare potere all'intenzione percepita. È vero che il Piano non può incarnarsi se non attraverso l'individuo, la responsabilità verso il Tutto essendo infine impartita all'individuo all'interno del gruppo.

La visualizzazione porta dalla coscienza d'insieme alla coscienza di sé. Essa incorpora l'idea percepita con l'intuizione, intuizione da conservare intatta, poiché essa ci "rivela una coincidenza perfetta fra sé e il mondo."²

La visualizzazione è un facoltà che si può usare quotidianamente e che mette in scena la memoria, la sensazione, ogni parola, che permette di mirare a un fine elevato alla luce del proprio cuore. Simultaneamente l'intuizione percepita trasforma la personalità dandole la visione sempre più chiara e definita del prossimo passo da fare, avviandola così su una nuova strada. A poco a poco la personalità si decondiziona, dimenticando se stessa; dimenticando se stessa si trova in uno stato d'essere inclusivo, amoroso e diventa a sua volta un agente trasformatore, unificatore.

La visualizzazione permette di costruire il proprio progetto, coordinandolo, costruendolo pezzo per pezzo grazie alle precise immagini in relazione con il Tutto. Il servitore dell'umanità che realizza interiormente questo frammento del Piano diventa, nella vita esistenziale, un autore del proprio futuro e di riflesso per quello del suo ambiente circostante. Giorno dopo giorno riorienta interiormente la propria visione, adegua il proprio discernimento, immagina nuove aperture al fine di rispondere alle necessità immediate. Cerca uno stato interiore di unità in cui le energie non lottano l'una contro l'altra, e per far questo si sbarazza di concetti limitativi o emozionali. La sua visione e la sua creatività progrediscono in trascendenza e inclusione a ogni nuova tappa. La sua capacità di concentrazione gli permette di rimanere nel ritmo divino, con coscienza dell'insieme, senza deformare l'intenzione del messaggio. Più la visualizzazione porta a una costruzione dettagliata, più la realizzazione del piano ha una possibilità di essere concretizzata.

Il visionario diviene così l'artigiano di un lavoro creatore definito in accordo con il Piano; egli lo riveste di luce e amore e partecipa alla guarigione planetaria. "È il potente movimento della vita universale che opera con forza e bellezza attraverso lui, collegando tutte le unità con il Grande Tutto".³

* * *

Visualizzazione: dissolvere muri e barriere di una relazione delicata

Sedersi comodamente con gli occhi chiusi. Accertarsi del proprio allineamento.

Prendere tempo per richiamare una relazione delicata. Visualizzare questa relazione, accoglierla senza giudicarla.

Rimanere in allineamento, formare un Triangolo fra la chiara luce fredda della Sorgente (quella che accecò S. Paolo per 3 giorni), se stessi e il partner nella relazione.

Vedere la luce potente che circola attraverso il Triangolo. Tutto si chiarisce, tutto si trasforma e si apre a nuove prospettive.

² Bergson

³ D. Rudhyar

Riflettendo sulla questione della responsabilità nelle relazioni legate alla semplicità dell'amore, è bene mantenere nella coscienza la nota chiave della conferenza nella quale s'inserisce questo tema: "*La volontà d'amare infiammi il mondo intero con lo spirito di relazione*". Tramite questo pensiero alla nostra partecipazione viene offerto un grande disegno, come pure una forma pensiero di soluzione per il pianeta, poiché quale problema resisterebbe all'avvampare il pianeta mediante l'amore?

Vediamo cosa possiamo portare assumendo la nostra responsabilità nelle nostre relazioni e cercando di vivere la semplicità dell'amore.

Cos'è la semplicità dell'amore? Come trovarla e come viverla?

Gli affetti, le amicizie, gli amori umani sono piuttosto complicati, colmi di felicità effimera e di sofferenza. Non è a questo livello che si troverà la semplicità dell'amore che è spontaneità, evidenza, purezza, che emana dall'anima come una vita che zampilla.

Vediamo se, seguendo il cammino della responsabilità, possiamo scoprirla.

Cos'è responsabilizzarsi nella relazione?

Nell'universo tutto è relazione, scambio, movimento. La relazione unifica ciò che è apparentemente separato, riunendo nell'unità tutte le vite e tutte le energie. Il primo passo è dunque di riconoscere l'esistenza della relazione: noi siamo in relazione gli uni con gli altri e ogni individuo è in relazione con coloro che lo affiancano e che incontra. Questo riconoscimento della relazione che ci lega a ciascuno degli altri invita a un movimento di decentramento di se stessi per entrare in questo movimento verso gli altri. Una prima responsabilità è di uscire a sufficienza dai nostri egoismi personali per instaurare giuste relazioni umane, essere un cittadino impegnato, capace di superare il proprio interesse per tener conto del bene dell'altro, di ogni essere umano incontrato e dell'insieme del gruppo (famigliare, professionale, sociale, planetario). È ciò che cercano tutti gli uomini di buona volontà che sulla nostra terra imparano ad amare e a pensare.

Ma per noi che ci troviamo sul sentiero del discepolo, o che lo cerchiamo, la responsabilità è ancora più profonda. Possiamo trovarne un'espressione nelle tre regole date al discepolo principiante nell'antico Libro delle Regole. Troviamo queste tre regole nel Trattato di Magia Bianca ed esse indicano la giusta direzione dell'energia. Riguardano le energie della parola, del pensiero e dello scopo. Anche se non siamo ancora capaci di applicare veramente queste direttive, esse ci indicano una direzione del lavoro: di cosa siamo responsabili, noi che cerchiamo di sviluppare la coscienza spirituale, se non di aiutare l'evoluzione di coloro che ci circondano? La responsabilità nelle relazioni non è quindi altro che il servizio assunto pienamente: riconoscere e aiutare l'espressione della Vita Una che cerca la via della manifestazione attraverso la personalità. Siamo al servizio dell'evoluzione dei nostri fratelli e dell'umanità, incaricati ad essere il "lievito della pasta", che farà alzare ed elevarsi la coscienza dell'uomo.

Vediamo come possiamo cominciare:

Prima regola: *Entra nel cuore del tuo fratello e vedi il suo dolore. Poi, parla. Le tue parole gli portino la potente forza di cui ha bisogno per sciogliere le sue catene. Ma non scioglierle tu. Tuo dovere è di parlargli con comprensione. La forza che riceverà lo aiuterà nel suo lavoro.*

Vi troviamo indicazioni per riflettere alla responsabilità di comprendere, aiutare, accompagnare il nostro fratello suo cammino, con compassione, ma senza mai percorrere il cammino al suo posto. La nostra responsabilità può essere di avere il coraggio di soltanto comprendere e far passare l'energia di questa comprensione nelle nostre parole, senza dare soluzioni e senza voler fare il lavoro al posto dell'altro. Per lui questa energia diventerà allora una forza che potrà utilizzare.

Seconda regola: *Entra nella mente del tuo fratello e leggi i suoi pensieri, ma soltanto se i tuoi sono puri. Poi, pensa. Che i pensieri così creati entrino nella mente del tuo fratello e si fondano con i suoi. Rimani distaccato, poiché nessuno ha il diritto d'influenzare la mente di un fratello...*

Qui abbiamo le indicazioni per riflettere sulla responsabilità di chi siamo nella relazione. L'affermazione coraggiosa della nostra individualità prende il rischio di mescolare i nostri pensieri con quelli del nostro fratello senza volerlo influenzare. Ma noi sappiamo che la forza dei nostri pensieri, per quanto possibile puri e

distaccati, legati ai suoi sarà un aiuto prezioso. Assumiamo così la responsabilità di affermare l'esistenza della nostra individualità in tutta la sua forza e la offriamo all'altro affinché possa, se lo desidera, integrarla e camminare con essa. Ci assumiamo questa responsabilità di offrirci noi stessi per l'evoluzione dei nostri fratelli. Questa responsabilità ci rimanda a quella, primordiale e precedente, di chi siamo.

Terza regola: *Fonditi con l'anima di tuo fratello e conosci quale è... Poi concentrati sul piano. Così egli vedrà il ruolo che lui, tu e tutti gli uomini svolgono. Entrerà così nella vita e saprà che il lavoro è compiuto.*

È certamente a questo livello che abbiamo la responsabilità più grande, poiché possiamo offrire al nostro fratello questa opportunità di conoscersi pienamente per ciò che è veramente, nella sua umanità e nella sua divinità. In questa identificazione, possibile soltanto con il riconoscimento dell'anima, noi comprendiamo le interrelazioni e i ruoli di ciascuno al servizio dell'Opera Unica. Raggiungiamo così la coscienza dell'insieme e più particolarmente la coscienza dell'avanzata del piano divino in ogni essere e fra gli esseri.

Con queste tre regole siamo invitati a prendere una triplice posizione nella relazione:

- una parola giusta che esprime la comprensione del cuore
- un pensiero giusto che si offre per l'evoluzione della coscienza
- un riconoscimento dell'anima in ogni essere umano.

In tal modo ci avviciniamo a una triplice definizione della nostra responsabilità:

1. La responsabilità di essere se stessi con tutta l'energia e tutta la qualità possibile.
2. La responsabilità di essere allineati, in relazione con il piano divino che siamo incaricati di attuare.
3. La responsabilità di offrirsi in ogni relazione per l'evoluzione della coscienza.

Riassumendo, la responsabilizzazione della relazione sarebbe l'atteggiamento di una individualità pienamente sviluppata, in relazione con il Disegno della Vita e al servizio dell'evoluzione degli esseri.

La semplicità dell'amore scorga dalla scelta della posizione al servizio dei nostri fratelli e al servizio dell'insieme. Questo posizionamento non è complicato, ma richiede coraggio per essere all'ascolto dei bisogni degli uomini e farli passare prima dei nostri bisogni e interessi. Permettiamo allora che la vita dell'anima che irradia per il bene di tutti possa molto semplicemente scorrere. L'anima è coscienza di gruppo e non ci viene forse chiesto altro che di entrare in questa evoluzione che ci porta dalla coscienza individuale a quella di gruppo? Troveremmo degli esempi concreti di ciò che questo potrebbe essere?

Qualche elemento di risposta è disponibile dal lato della scienza, dalla cellula alle stelle.

Restiamo, se volete, qualche istante in presenza di una cellula, una delle innumerevoli cellule che compongono il nostro corpo fisico:

- ogni cellula fabbrica l'energia e le proteine di cui il corpo ha bisogno,
- guardiamo gli scambi incessanti all'interno della cellula, fra l'interno e l'esterno tramite la membrana,
- guardiamo questi movimenti di vita, costituiti dal lavoro di ogni elemento al servizio dell'insieme di cui fa parte,
- sentiamo questa vita che ci abita.

Trasportiamoci, nel pensiero, in presenza di una stella:

- ogni stella fabbrica l'energia e gli atomi di cui l'universo ha bisogno.
- vediamo i movimenti esplosivi all'interno della grande vita,
- restiamo in presenza di questa luce.
- quando una stella muore insemmina l'universo con la sua materia (idrogeno, carbone, ossigeno). Il nostro corpo è costituito di questi atomi. Bere dell'acqua è un po' come abbeverarsi al cuore delle stelle. Ciò che era stato concentrato in una forma coerente, una unità di vita, una volta compiuto il suo compito riacquista la totalità.
- L'unità di vita riacquista la Vita.

Quale più bell'esempio d'amore potremmo trovare se non questo sacrificio gioioso in un'esplosione di luce che distribuisce gli elementi della vita?

Quale semplicità essenziale quando ogni elemento esiste e si muove in relazione a tutti gli altri e per il bene dell'insieme? All'interno delle nostre cellule, come nelle stelle, ci viene offerto questo esempio di amore semplice ed essenziale.

Per terminare ecco un altro esempio, tratto dalla vita delle formiche, scritto nel 1930 da Maurice Maeterlink: "Cosa sarebbe un'umanità che non avesse più altra preoccupazione, altra ragione di vivere se non il dono di sé e la felicità altrui; una umanità dove lavorare unicamente per il prossimo, dove il sacrificio permanente e totale fosse la sola gioia possibile, la felicità essenziale, in una parola la volontà suprema della quale non percepiamo che un lampo fuggitivo nelle braccia dell'amore?"

A differenza delle formiche noi dobbiamo realizzare questo ideale in piena coscienza assumendo la potenza della nostra libertà individuale, che è una responsabilità. È in questo modo che l'umanità realizzerà un nuovo stato di coscienza, in totale coerenza con l'energia d'amore e il disegno del nostro sistema solare.

Al termine di questa riflessione restano due pensiero forti:

- L'amore scorre liberamente, spontaneamente e direttamente dalla vita dell'anima.
- L'altro, il fratello sul cammino, è più importante di se stessi; il gruppo è più importante di se stessi.

Questi pensieri possano diventare semi che inseminano la nostra vita.

Grazie della vostra condivisione.

* * *

Meditazione

* * *

MANTRAM: AFFERMAZIONE DELLA VOLONTA

Nel centro della volontà di Dio io sto.

Niente distoglierà la mia volontà dalla Sua.

Io realizzo quella volontà con amore.

Mi volgo verso il campo di servizio.

Io, il Triangolo divino, attuo quella volontà

Entro il quadrato e servo i miei simili.

La Volontà d'Amare – La chiave per liberare il flusso di denaro

Christine Morgan

Lo scorso anno durante l'interludio inferiore ci focalizzammo su *Lo Spirito del Denaro e il Flusso Circolatorio divino*, ciò che generò moltissimo interesse. Forse questo è parzialmente a causa della continua crisi economica scesa ai massimi livelli e ci si rende conto che questa è un'area in reale necessità di redenzione. Finora il nostro lavoro con questo tema ha aiutato a chiarire esiti circostanti e ad accentuare il fatto che se il mondo vuole cambiare in meglio, le persone mentalmente spirituali devono fare la loro parte finanziariamente. La vecchia visione del denaro di come qualche cosa che contamina la vita spirituale ora è vista come un'ostruzione in sé, poiché attualmente il denaro è una forza legittimata e necessaria alla piena partecipazione alla vita umana. Mentre una volta possiamo aver associato il denaro soprattutto a un mezzo per soddisfare le necessità e gli appetiti materiali, con tutte le cose legate alla terra, ora ci rendiamo conto che esiste un'altra scelta. Usato correttamente il denaro può essere trasformato in "mezzo per una distribuzione amorevole" sul piano fisico, un mezzo per far circolare le proprie benedizioni nel mondo mediante lo spirito di condivisione.

Ciascuno di noi è strettamente coinvolto nel denaro e il suo uso, e ha la capacità di guardare ad ogni transazione finanziaria in termini di giusti valori e principi sottostanti. Essendo consciamente consapevoli della qualità e del valore rappresentati da ogni potenziale transazione, possiamo usare il nostro denaro per 'ravvivare'

quelle proprietà magnetiche nei regni sottili consentendo al suo potere di crescere immensamente. Viene in mente la storia biblica della piccola offerta fatta col cuore – la moneta più piccola smisuratamente aumentata di valore dall'amore altruistico. Esprimendoci più esotericamente, trattando il denaro con coscienza e proposito mediante la volontà d'amare, il raggio di attività intelligente può essere guidato magneticamente a formare relazioni giuste nel mondo. Ciò produce un fuoco alchemico che libera lo spirito dalla materia e l'umanità dalla schiavitù del materialismo; è uno dei modi per mettere in pratica la nota chiave: *La volontà d'amare infiammi il mondo intero con lo spirito di relazione.*

Il denaro è una grande prova per tutti coloro che sono sul Sentiero e si sforzano di lavorare magneticamente con esso. Un campo magnetico è in grado di generare una corrente elettrica e, interpretandolo a livello spirituale, si applica in modo perfettamente legittimo al denaro. Sebbene la volontà d'amare, l'essenza del denaro – che è prana cristallizzato – può essere magnetizzata fino a trasformarsi in una corrente sottile che fluisce agevolmente e uniformemente intorno al mondo. Perciò il lavoro esoterico non è mistico, ma profondamente pratico. In termini semplici ciò significa evocare la volontà d'amare e applicarla alla distribuzione intelligente e ordinata del prana attraverso tutto il piano fisico. Ci sono diversi gradi di prana e il denaro è uno dei suoi stati più densi, ma tuttora vitale per servire l'umanità con le necessità fondamentali della vita, in modo che la coscienza sia liberata per aspirare a stati di realtà più elevati. In questo momento della storia mondiale, il denaro è uno delle principale manifestazioni del prana grossolano e richiede di essere usato dagli operatori spirituali per mantenere in circolazione tutti gli aspetti del Piano.

Se vogliamo infiammare il mondo con lo spirito di relazione dobbiamo considerare quali centri di forza del corpo fisico sono i più attivi in rapporto al denaro. La vitalità dei centri superiori – testa, cuore e gola – si risvegliano con l'azione dell'anima e la loro potenza cresce con il procedere dell'evoluzione. Prima del controllo dell'anima i centri inferiori sono tuttavia i principali attori qualificati da kama-manas o desideriosamente. Questo risulta spesso in una dilagante capacità di acquisire, una mentalità di "acquista più che puoi" ossia l'uso del denaro come status symbol; ciò alimenta l'ambizione, l'orgoglio e la separazione alla quale assistiamo ancora tristemente e ampiamente nel mondo. Oltre a questo, i centri influenzano naturalmente le ghiandole fisiche, determinando perciò lo stato di salute; i problemi di salute nel mondo evidenziano che i centri inferiori sono iperattivi e infiammano gli organi fisici in maniera da alterare e affliggere tutto il corpo.

Fortunatamente, accanto a questa infuocata dimostrazione dei centri inferiori, vediamo anche il risveglio di quelli superiori attraverso l'espressione di così tanta buona volontà nel mondo. Il fine dell'evoluzione è di elevare l'energia dai centri inferiori a quelli superiori e portarli sotto la legge di attrazione; quando ciò avverrà, il prana comincerà a circolare energeticamente attraverso tutta la famiglia umana. Come piccolo esempio di quale grande differenza un piccolo cambiamento di atteggiamento può fare nella circolazione di energia e determinare una sensazione di elevazione, ascoltai un rapporto della BBC su una persona che in una caffetteria, senza nessuna ragione apparente, spontaneamente si voltò verso il suo vicino nella fila (uno straniero) e gli offrì di comprarle la sua tazza di caffè. Fu un gesto impulsivo e chi ricevette il caffè a suo turno fece la stessa cosa con la prossima persona nella fila e così fino alla fine. Esempi come questo mostrano che anche le vicende quotidiane hanno il potenziale della gioia e dell'elevazione e come anche il minimo gesto di buona volontà è contagioso.

Ai Centri percepiamo il potere della buona volontà a un altro livello, più profondo, nella determinazione dei così tanti nostri studenti meno fortunati o che vivono in paesi poveri di sostenere finanziariamente il lavoro. Nonostante le privazioni e la sfortuna, o forse a causa di esse, essi dimostrano lo spirito del donare e con quanta umiltà dobbiamo esserne testimoni. Ci vien detto che lo spirito di sacrificio "si trova sempre quando la forza di Shamballa viene contattata correttamente, anche al minimo grado." Se vi riflettiamo, diventa evidente con quale tremendo potere il nostro vasto gruppo deve *infiammare il mondo di spirito di relazione.*

L'impulso di dare è uno dei modi più veloci e sicuri per giungere alla decentralizzazione dal piccolo sé e ci risulta ben evidente che nel mondo esso è vivo, ciò che significa che la prima iniziazione, la nascita della coscienza cristica, è sperimentata da un vasto numero di persone. Il luogo della nascita è il cuore ed è in questo centro che la vita cristica si risveglia con il suo naturale impulso a servire e dare. La divina Legge di Economia, che regola il mondo della forma, comincia ad entrare in un'azione più elevata generando una spirale d'amore che eleva in massa le forze dei centri inferiori in quelli superiori. Gli studenti della Scuola Arcana operano coscientemente con la magia dell'anima e possono contribuire molto a questo processo. Quali agenti che invocano, noi creiamo una linea di vita ai centri planetari superiori che nutrono questa "vita più abbondante." Lavorando a un punto di tensione spirituale, usiamo la dinamica della "volontaria attesa" per evocare e distribuire la vita più abbondante. Dapprima potrebbe avere un effetto antagonistico, come una crisi

generata nel modello cristallizzato del pensiero mondiale riguardo al denaro, e l'attuale situazione può anche essere un sintomo parziale dell'effettivo lavoro esoterico. Tuttavia, se saremo molti di più a perseguire ardentemente questo fine mediante la meditazione e il rituale del servizio, possiamo essere certi che avverrà una trasformazione verso una condotta semplice, più trasparente nel mondo finanziario.

È nella natura stessa della formazione al discepolato di creare precursori - discepoli guidati nella pratica e dagli esempi, e molti di noi stiamo facendolo con la meditazione della domenica per "attrarre il denaro per gli scopi gerarchici", che è un mezzo per evocare la volontà d'amare e alimentare il lavoro con il prama vitale, essenziale per la redenzione dei sistemi monetari. La meditazione termina con il suggerimento seguente: *cercate di sentire vero amore che scorre attraverso voi e abbiate l'intenzione fissa di esprimere questo amore a tutti coloro con cui entrate in contatto. Esso è un grande agente di attrazione e altruismo nel mondo degli affari.*

A volte ci nascondiamo dietro parole familiari e modelli di routine, senza vederne l'inerte e magico potere di trasformazione. Ma l'uso dei mantra e delle meditazioni, se seguito volontariamente dall'azione pratica, li rende Parole di Potere che alchemizzano letteralmente il nuovo mondo facendolo uscire da quello vecchio. Sono fattori chiave nella nuova Scienza di Relazione. Essi possono anche essere privi di anima e impotenti se recitati meccanicamente e non affiancati dall'azione pratica. È l'applicazione dei fuochi del nostro amore che porta direttamente la volontà d'amare sul piano fisico e allora un atto di donare sacrificale acquista il potere di "una piccola offerta con il cuore".

Possiamo sostituire 'mite' (piccola offerta) con 'might' (potenza), poiché il nostro lavoro di gruppo con l'energia del denaro può diventare un forza onnipotente – e certamente non una forza minore in questi tempi critici.

* * *

Quale società al servizio di quali relazioni

Bastienne Coeytaux

Sappiamo che sui piani interiori i rapporti umani sono perfettamente definiti e che, potenzialmente, sappiamo vivere in modo fraterno, in armonia con gli altri regni e al servizio dell'evoluzione. Sui piani interiori la Gerarchia, il nostro Cuore comune, è perfetta per definizione e in piena salute. Con Shamballa e l'Umanità essa forma un triangolo dinamico che è l'espressione compiuta di ciò che si può considerare come il suo riflesso: il triangolo formato da Umanità, Società e Uomo.

La Società occupa, rispettivamente, il medesimo posto della Gerarchia. Essa è il cuore, il centro della relazione occupato a tessere ed equilibrare i legami fra l'Uomo e l'Umanità. La Società è una specie di Gerarchia in formazione, un'espressione, in termini di organizzazione, della comprensione dell'Unità da parte della moltitudine, un'esteriorizzazione di tutti gli aspetti che ci compongono, un essere con un corpo, un potere e dei mezzi, un essere vivente.

La Società può anche essere vista come una copia in tre dimensioni di una Realtà che ne conta quattro e più. Il vantaggio di questa copia è che permette l'esperienza e l'errore, di mettere alla prova la nostra piccola realtà, di viverla nella materia senza danneggiare la perfezione dell'originale.

Siamo dunque in costante esperienza, ma a che scopo?

Per scegliere i migliori risultati, per viverli e integrarli come una parte della nostra più grande Realtà, per fare un passo nella sua direzione. La Società è quindi una specie di laboratorio mondiale attraverso il quale si fabbrica il nostro futuro comune adattato o disadattato alla Realtà che ci contiene. Infatti, ciascuna delle nostre scelte attualizza un futuro potenziale che integriamo e convalidiamo come nostra realtà, per il semplice fatto della vita nel nostro presente. Ogni istante della nostra vita partecipa quindi alla definizione della qualità del nostro Cuore comune e di conseguenza lo costruisce.

Gli squilibri e i conflitti a livello mondiale ci ricordano quotidianamente lo stato di salute della nostra Società. Sappiamo di esserci costruiti un mondo che si distanzia sempre di più dalla realtà che ci unisce.

Sappiamo anche che attualmente viviamo la fine di un ciclo e che la nostra realtà dovrebbe essere in grado di raggiungere quella che ci contiene. Se questa non può assorbirci, la realtà che abbiamo creato sarà quella che dovremo continuare a vivere e sperimentare nel prossimo ciclo.

Noi presentiamo quindi la necessità urgente di raddrizzare la sbarra, ma non sappiamo veramente da che parte prendere il problema.

Ogni essere è una radice della Società, una radice che si nutre del bisogno essenziale di ciascuno di conoscersi. Se lo ignoriamo, ci ignoriamo; ci vuotiamo cercando di riempirci con la proiezione e l'esperienza di una realtà sradicata.

La nostra società occidentale illustra perfettamente la proiezione della comprensione separata e separativa che abbiamo di noi stessi. Ci siamo fabbricati risposte materiali e pratiche a tutte le nostre necessità. Oggettivamente, abbiamo esteriorizzato tutti gli aspetti che ci compongono; la nostra società è un'espressione completa in termini di struttura e di organizzazione, del Cuore che ci contiene; tutte le funzioni vi sono rappresentate. Potremmo dire che il nostro cuore fisico è completato, che siamo riusciti a crearci un cuore, una specie di robot a nostra immagine. Un immenso macchinario anch'esso con una testa, un cuore, un sistema nervoso e un corpo.

- Una testa che pensa, su una realtà amputata della sua Sorgente che noi le infondiamo in permanenza;
- Un cuore incarnato da un sistema economico che batte al servizio del denaro, simbolo del sangue e dell'Amore nella sua espressione più bassa.
- E un corpo composto di miliardi di cellule che noi incarniamo in quanto esseri umani.

Questo macchinario planetario vive e respira al servizio della propria e unica realtà, la difende e la protegge come noi facciamo per la nostra vita.

Che posto occupa l'uomo nei futuri elaborati dalla propria macchina? Un posto di creatore o un posto di creatura?

Recentemente un giornale proponeva un articolo sulle recenti scoperte di un laboratorio tecnologico; come titolo potevamo leggere: "È qui che si costruisce il nostro futuro", illustrato dall'immagine di un robot con gli occhi rivolti a una mela nella sua mano. La nostra società è il frutto immediato della visione del Piano di cui siamo portatori, e per quanto meravigliose siano le prospettive offerte dalle nostre prodezze tecniche, oggi sappiamo che non ci portano le risposte di cui abbiamo bisogno per costruire il futuro che sogniamo. Ma quale futuro sogniamo?

La maggior parte dei nostri scenari di finzione ci propongono un futuro in cui il progresso tecnologico sarà dei più spettacolari, ma per la maggior parte del tempo al servizio di un mondo perpetuamente in guerra. Esteriormente la tecnologia ci lega gli uni agli altri, ma al tempo stesso può isolarci interiormente, evitarci il confronto diretto e l'esperienza creatrice della differenza. Il nostro sviluppo tecnico è proporzionale a quello del nostro bisogno di costruire una visione comune del futuro; esso riflette anche e soprattutto il lavoro d'integrazione che siamo capaci e pronti a compiere. Non basta più sperare a un mondo migliore, oggi stesso dobbiamo sforzarci di immaginarlo investito delle nostre potenzialità integrate le più elevate e non spanderci più in un'emorragia tecnica, colonizzatrice esterna dei nostri spazi interiori.

I nostri collaboratori di New York ci hanno raccontato che quando crollarono le torri gemelle, seguì un momento in cui nelle strade della città l'amore era diventato "palpabile", come se la potenza dell'empatia generata da quella catastrofe fosse riuscita a liberare e infittire delle qualità di legami soggettivi che ci uniscono. Quelle torri gemelle erano in qualche modo un'incarnazione simbolica della nostra società occidentale. L'impatto planetario generato dalla loro distruzione fa supporre a che punto l'umanità si identificasse, anche se inconsciamente, a ciò che rappresentavano. È come se la scomparsa di quelle due torri avesse permesso di trasformare l'attenzione verso ciò che ci unisce nella forma, in un'energia di qualità superiore, viva, unificante, come se un aspetto del nostro vortice economico si fosse invertito e tutta la potenza dell'energia che ne alimentava il cuore potesse irradiare liberamente, riappropriandosi attraverso questa libertà, la qualità integrante.

Oggi la nostra società è una iperstruttura che abbiamo creato a nostra immagine, destinata a gestire tutte le nostre necessità secondo le regole definite e comuni all'insieme. È lo stampo che abbiamo costruito con la proiezione di noi stessi, affinché in seno ad esso ci riscoprissimo in quanto Umanità Una e potessimo irradiare la nostra verità d'insieme sugli altri regni.

Dobbiamo altrettanto rispetto, attenzione e fiducia alla nostra Società quanto la Gerarchia all'Umanità. È con la nostra percezione del Piano che plasmiamo la materia che costruisce la nostra società e quindi il nostro futuro. Allo stesso modo è con la sua percezione del Piano che la Gerarchia ci "plasma" e costruisce il suo futuro. Ignorando questo allineamento ci proiettiamo in una creatura che può sfuggirci e farsi passare per il nostro creatore, creandoci dei futuri estranei alla nostra realtà. Se lasciamo che la nostra società ci "sfugga", noi sfuggiamo in un'identica proporzione alla Gerarchia e le costruiamo un futuro inadatto alla Realtà, inadatto alla catena di ciò che vive.

La Gerarchia è una società liberata, "sforata", le cui lezioni date dalla forma esteriore che l'ha condizionata sono state integrate in una qualità di percezione interiore e comune del Piano.

Che ne è dell'Umanità?

È difficile percepire esteriormente la qualità dell' "opera" compiuta dalla nostra società, tanti sono i conflitti e le catastrofi che sembrano sommergerci. Oggi lo stato di salute della nostra società non obbliga a dirigere le nostre migliori intenzioni a suo riguardo, a trovare le soluzioni più costruttive e rispettose dell'insieme. Anche se la maggior parte del tempo queste soluzioni si sbriciolano contro i muri eretti dai nostri bisogni economici, la qualità delle nostre intenzioni progredisce potentemente, in proporzione alla resistenza incontrata. È in questa qualità d'intenzione che stanno tutte le speranze della nostra liberazione; essa è il frutto del lavoro di riappropriazione di noi stessi, l'espressione dell'energia che ci unisce e partecipa alla vita che cerca di elevarsi al di sopra di ogni condizione e limitazione.

Il Tibetano scrive: *"Nulla può resistere alla pressione costante dell'amore e dell'armonia quando sono applicati abbastanza a lungo. Non è lo sforzo spasmodico che conta. È la pressione sostenuta a lungo, invariabile, che alla fine infrange l'opposizione e le mura della separazione."*

Oggi constatiamo che il guscio del nostro "stampo" si screpola, e ciò significa che siamo pronti ad accogliere e servire altre fonti d'informazione e provenienza da altre dimensioni.

Da questo punto di vista la nostra società avrebbe compiuto la sua missione?

Cosa accadrebbe oggi se ritirassimo la "presa" della Società, se cessassimo di alimentarla di energia esteriore, di inondarla di luce artificiale? Forse ci sorprenderemmo nel constatare a che punto siamo pronti, a che punto la nostra luce interiore può irradiare al servizio immediato dell'altro, senza intermediari, senza altro riferimento se non quello dettato dalla nostra umanità, la nostra Fonte comune. Forse ci sorprenderemmo di constatare la potenza irradiante della nostra "Volontà d'Amare", la sua maturità e la sua propensione a infiammare il mondo intero.

* * *

Visualizzazione La "Ruota di Fuoco"

Questa visualizzazione può diventare istantaneamente efficace. Essa produce una forza protettrice e al tempo stesso fa di voi un centro vivo di luce e amore.

"Immaginate davanti a voi una ruota di fuoco con sette raggi. Vedetela proprio davanti agli occhi. Poi, con un atto d'immaginazione creativa vedetevi voi stessi al centro, nel mozzo della ruota; considerate che siete voi stessi questo mozzo. Da questa posizione centrale inviate i setti getti d'amore vivo che irradiano sul mondo."

* * *

Lo "spirito di relazione" è stato il punto focale del nostro lavoro di questo weekend. Il tema della relazione si dice sia il modello di base nell'evoluzione del nostro pianeta durante questo sistema solare, governato dall'amore e dalla Legge di Attrazione. Ciò significa che lo sviluppo della coscienza riguarda non soltanto il senso dell' "IO", del sé individuale, ma anche il senso del rapporto di quel sé riconosciuto, l' "IO", verso tutti gli altri sé. Questo non accade nel giro di una notte ma progressivamente ed espandendosi fin quando è raggiunto lo stadio di discepolato. Allora il senso della relazione che il discepolo deve sviluppare diventa planetario. Comincia estendendosi verso l'alto nei regni superiori, verso il basso in quelli inferiori, animale, vegetale e minerale; verso l'esterno nell'ambiente umano e verso l'interno verso la divinità stessa. Se esploriamo l'idea della relazione in queste quattro direzioni risulta evidente che ogni scelta che facciamo, ogni valore secondo cui viviamo, ogni speranza, desiderio e ogni obiettivo che siamo decisi a raggiungere hanno un effetto sulle nostre relazioni.

Nella Teoria del Caos un tempo fu popolare quella dell'effetto farfalla. Essa affermava che il battito di un'ala di farfalla che vola a Hong Kong può cambiare il tempo a New York, intendendo che un minuscolo cambiamento nelle condizioni di un sistema, in questo caso il tempo, possono avere effetti molto maggiori del minuscolo scenario iniziale. Che questa teoria sia stata o meno un aiuto per l'indagine scientifica, essa suggerisce che la mente umana si sta risvegliando al riconoscimento che anche un'alterazione minore può creare ampi effetti, poiché ogni cosa sulla terra, in ogni regno e a qualsiasi livello vive in relazione con il tutto maggiore. In questo riconoscimento vengono suggerite due possibilità promettenti: che lo sviluppo mentale dell'umanità sta crescendo e che la buona volontà è favorita da questo senso di relazioni più estese.

La Festa della Buona Volontà Mondiale, che è la Festa dell'Umanità, quest'anno verrà osservata il 15 giugno. Questa festa riguarda l'aspetto volontà della divinità, che è la volontà di bene, il bene del tutto. È un momento del ciclo annuale in cui il gruppo esoterico, nella meditazione, può dare un particolare contributo focalizzandosi sul senso di universalità. Il Tibetano lo ha definito "Il senso di una comprensione sintetica e inclusiva della vita e delle necessità di tutti gli esseri, che esclude tutto ciò che crea barriere e separazione. Non fa distinzioni, anche se valuta il bisogno e in chi ama come anima produce identificazione immediata con ciò che è amato." Il senso di universalità può essere afferrato soltanto con l'intuizione, non con il ragionamento, la mente analitica, ma a questo riconoscimento siamo aiutati dalla stimolazione della forza di Shamballa attualmente tanto potente nel mondo, e dalle energie in arrivo dell'Acquario, che stimolano lo spirito di universalità e la tendenza alla fusione.

Quando guardiamo all'odierna scena mondiale, con i conflitti che infuriano in molte parti del mondo, c'è un riconoscimento più necessario del senso di universalità dell'esperienza umana? Le forze che vorrebbero dividerci gli uni dagli altri sono particolarmente attive nel campo della religione e la Giornata Mondiale d'Invocazione, che coincide con la Festa della Buona Volontà, offre un'eccellente opportunità di sanare le divisioni religiose chiamando tutta la gente di buona volontà a cooperare a una giornata mondiale di preghiera e meditazione per l'unità.

Recentemente ho letto i memoriali di Juliet Hollister, fondatrice del Tempio di Comprensione a New York, uno sforzo pionieristico interconfessionale per promuovere la comprensione e il rispetto fra le diverse tradizioni religiose del mondo. Scrive che la sua motivazione non voleva dimostrare che tutte le religioni sono essenzialmente le stesse, poiché non credeva che lo fossero. Desiderava invece dimostrare che il rispetto e l'apprezzamento delle differenze religiose è necessario se vogliamo sanare le scissioni e le barriere fra le diverse religioni. Sembrava capire intuitivamente la religione alla luce dello Zen Buddista dicendo: "Ogni istruzione non è che un dito puntato alla luna, non scambiate il dito con la luna."

È un pensiero interessante perché la gente di buona volontà tende troppo spesso a mascherare le differenze sostenendo che "siamo tutti uguali". Non siamo tutti uguali, ma siamo una cosa sola. Comprendendo questa differenza comprendiamo perché unità e diversità devono inevitabilmente e giustamente coesistere. Il discepolo iniziato conosce il rapporto fra periferia e centro, fra l'Uno e i molti, e fra unità e diversità. La sua conoscenza è "la percezione divina che vede tutte le cose come fossero *dentro di sé*." Ora è essenziale imparare ad apprezzare questa visione espansiva ed esclusiva, poiché viviamo in un'epoca in cui i limiti del mondo conosciuto si stanno espandendo includendo sempre maggiori diversità. Nei tempi passati, il mondo dell'essere umano individuale era molto ristretto, ma ora con i viaggi, i media e specialmente internet ogni cittadino ha

l'opportunità di essere un cittadino del mondo. Dico "opportunità" perché non tutti rispondono a questa possibilità. Molti preferiscono giudicare le differenze che incontrano attraverso lenti di comprensione molto limitate, in modo che l'esporsi sempre di più alla diversità mondiale sembra evocare una reazione che diventa sempre più limitata, la sua capacità di possedere sempre più ristretta. Non è forse questo il fondamentalismo in qualunque campo si manifesti?

In ogni società vi sono tuttavia molte più persone che si stanno risvegliando positivamente al mondo più vasto e questa è la speranza di questi tempi. Lo spirito dell'Acquario sarà esemplificato nella sua universalità e nel suo senso di "distribuzione generale" e possiamo già vedere gli effetti di questa elaborazione nelle sofferenze del mondo. La sofferenza, ci vien detto, è il modo più efficace e rapido di evocare la comprensione mondiale e di abbattere le barriere che gli esseri umani hanno innalzato. Alice Bailey scrisse: "Uno dei risultati più benefici dell'afflusso della forza di Shamballa sarà il riconoscimento intelligente dell'uso del dolore e della sofferenza." Dobbiamo però essere cauti con un'affermazione come questa se applicata al popolo giapponese, ad esempio, o alle vittime dell'apparentemente infinita guerra nel Congo o del popolo del Darfur, oppure dei sacrifici del popolo arabo per ottenere maggiore libertà. Guardare da un punto di vantaggio e senza pericoli e dire, bene, stanno imparando delle lezioni spirituali e questo è un bene, non sembra appropriato, almeno a me. Può dare questo giustizia soltanto chi sta subendo queste prove di persona. Dobbiamo poter guardare alla sofferenza del mondo sapendo che nessuno di noi, compresi noi stessi, può aspettarsi di non essere toccato da tutto questo. Ora il mondo è troppo piccolo e spiritualmente siamo troppo vicini gli uni agli altri. Qui sta la beneficenza. La compassione evoca questa realizzazione, la capacità di identificarsi con la gente la cui vita non ci toccherà mai a livelli esteriori, è un indizio che il cuore dell'umanità è certamente uno solo.

Concludiamo il nostro lavoro con la meditazione aiutando così a "infiammare il mondo intero con lo "spirito di relazione".

* * *

Meditazione

* * *